



# COMUNE DI ODERZO

CITTÀ ARCHEOLOGICA

(Provincia di Treviso)

<http://www.comune.oderzo.tv.it>

**SERVIZIO AFFARI GENERALI – DEMOGRAFICI – CULTURA**

**UFFICIO SEGRETERIA GENERALE**

## **TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 LUGLIO 2011**

**Il presente documento è una trascrizione degli interventi registrati durante la seduta consiliare e non ha carattere di ufficialità.**

### **ARGOMENTI IN DISCUSSIONE:**

- 1 COMUNICAZIONE PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA: DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 168 DEL 14/07/2011.
- 2 RICEVIMENTO UFFICIALE DEL SIG. GIOVANNI BUORO INSIGNITO DELL'ONORIFICENZA DI CAVALIERE DELLA REPUBBLICA ITALIANA».
- 3 CONSEGNA RICONOSCIMENTO A NOME DELLA CITTADINANZA AL SIGNOR RENZO BENEDET, PREMIATO PER FEDELTA' AL LAVORO DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI TREVISO.
- 4 VARIAZIONE N. 3 AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO IN CORSO.
- 5 NOMINA DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI.
- 6 NOMINA DELLA COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE PER LA REVISIONE E L'ADEGUAMENTO DELLO STATUTO COMUNALE E DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.
- 7 NOMINA COMPONENTI COMMISSIONE COMUNALE PER LA FORMAZIONE DEGLI ELENCHI DEI GIUDICI POPOLARI.
- 8 APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE CON LA PROVINCIA DI TREVISO PER L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE PER L'ABBANDONO DEI RIFIUTI.
- 9 APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DENOMINATI "CASE DELL'ACQUA".
- 10 DEFINIZIONE DELLE MODALITA' DI GESTIONE DELLA V FARMACIA COMUNALE DI NUOVA ISTITUZIONE.
- 11 MOZIONE A SOSTEGNO DEL PROGETTO DI LEGGE STATALE "PADRIN" FINALIZZATO ALLA REINTRODUZIONE DELLE PREFERENZE NEL SISTEMA ELETTORALE NAZIONALE.
- 12 INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE DEL GRUPPO CONSILIARE "ODERZO SICURA" GRAZIANO DELL'AICA A OGGETTO "ADSL PIAVON".
- 13 SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE FRANCO MANZATO A SEGUITO DI DIMISSIONI.

### **PRESIDENTE:**

Buonasera a tutti. Iniziamo l'adunanza. Sono le ore 19.10.

Passo la parola al Vice Segretario per l'appello.

Il Vice Segretario procede all'appello nominale.

Consiglieri comunali presenti: Dalla Libera, Neri, Drusian, Ginaldi, Cester, Alescio, Lorenzon, Simonetti, Battistella, Montagner, Durante, Tonon, Luzzu.

Consiglieri comunali assenti: Dell'Aica, Pezzutto, Ferri.

**PRESIDENTE:**

Propongo al Consiglio di fare un minuto di raccoglimento per la morte del Caporal Maggiore David Tonini.

Si osserva un minuto di silenzio

**PRESIDENTE:**

Procediamo. Nomino scrutatori per l'adunanza di questa sera per la maggioranza il Consigliere Cester e il Consigliere Drusian, per le minoranze il Consigliere Luzzu.

Volevo avvisare sia il pubblico che tutti i Consiglieri presenti che questa sera l'adunanza sarà filmata, sarà video filmata.

Comunque adesso, come sapete, sono state consegnate le dimissioni del Consigliere Franco Manzato. In ordine ai numeri sarebbe al n. 13 dell'ordine del giorno, però, per dare la possibilità al Consigliere Sarri Michele, che è stato invitato questa sera, che sarebbe il primo dei non eletti, quindi avente diritto a sedere al posto del Consigliere Manzato, se per voi non c'è nessun problema, lo porterei al primo punto in modo da dare possibilità al Consigliere Sarri Michele di partecipare sin da subito alla seduta, se non c'è nessuna opposizione. Bene.

Passiamo, quindi, al primo punto all'ordine del giorno.

**PUNTO 13° ALL'ORDINE DEL GIORNO: «SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE FRANCO MANZATO A SEGUITO DI DIMISSIONI».**

**PRESIDENTE:**

Visto il verbale delle operazioni dell'Ufficio Elettorale centrale dell'adunanza in data 31.5.2011 dal quale risulta che il primo dei non eletti della lista n. 5 avente il contrassegno "Lega Nord – Liga Veneta – Bossi", della quale faceva parte il dimissionario, è il signor Michele Sarri, che ha riportato una cifra individuale pari a 1.582.

Se qualcuno dei Consiglieri ha qualche obiezione, altrimenti procediamo con le votazioni.

Intervento fuori microfono

**PRESIDENTE:**

1.582, sì, cifra individuale, è la cifra individuale.

**SINDACO:**

Voto di lista più le preferenze.

**PRESIDENTE:**

Sarebbero i voti di lista, più le preferenze. Cifra individuale.

Se qualcuno non ha niente da dire, procediamo per la votazione.

Favorevoli: n. 13

Contrari: nessuno

Astenuti: nessuno

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 3 (Dell'Aica, Pezzutto e Ferri)

Stante l'urgenza della delibera pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Favorevoli: n. 13

Contrari: nessuno

Astenuti: nessuno

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 3 (Dell'Aica, Pezzutto e Ferri)

Adesso invito il Consigliere Sarri a prendere posto e le auguro buon lavoro.

**Entra il Consigliere Sarri (pres. n. 14)**

**PRESIDENTE:**

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

**PUNTO 1° ALL'ORDINE DEL GIORNO: «COMUNICAZIONE PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA: DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 168 DEL 14/07/2011».**

**PRESIDENTE:**

Do la parola al Sindaco.

Intervento fuori microfono

**PRESIDENTE:**

All'Assessore Casagrande, un attimo solo..

## **ASS. CASAGRANDE:**

Buonasera a tutti. Con questa delibera si è provveduto a prelevare dal fondo di riserva la somma di 3.100 euro per poter conferire un incarico professionale, per estendere il bando per la concessione della farmacia comunale. Poiché l'art. 166 del D.Lgs. 267 prevede che, alla prima udienza utile, venga comunicato da parte del Sindaco al Consiglio comunale questa sera si porta a conoscenza il Consiglio comunale di questo prelievo, prelievo che serviva perché altrimenti se non si faceva questo prelievo non si poteva portare in Consiglio comunale la definizione "modalità di gestione della farmacia comunale di nuova istituzione".

## **PRESIDENTE:**

Bene. Adesso passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

## **PUNTO 2° ALL'ORDINE DEL GIORNO: «RICEVIMENTO UFFICIALE DEL SIG. GIOVANNI BUORO INSIGNITO DELL'ONORIFICENZA DI CAVALIERE DELLA REPUBBLICA ITALIANA».**

## **PRESIDENTE:**

Se il signor Buoro vuole venire qua.

## **SINDACO:**

Do il benvenuto intanto a tutti voi che siete qui presenti in Consiglio comunale questa sera e al Cavalier Giovanni Buoro, che tra l'altro conosco fin dai tempi in cui andavamo alle scuole elementari, in quanto tutti e due di Camino, che recentemente è stato insignito della onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana dal Presidente della Repubblica dott. Napolitano, questo con Decreto Presidenziale di fine 2010 e consegna dell'onorificenza il 2 giugno al Palazzo dei Trecento a mani del Prefetto nel giorno della Festa della Repubblica.

Voglio dare un curriculum vitae che mi è stato trasmesso relativamente alla persona insignita che questa sera riceviamo in Consiglio comunale anche per la consegna delle insegne di cui potrà fregiarsi, in quanto in sede di Prefettura gli è stato consegnato il diploma; in questa sede, invece, l'Amministrazione comunale ha voluto fargli dono delle insegne.

Saluto anche i familiari, la moglie, i figli che vedo qui presenti questa sera, magari se la moglie vuol venire qua anche lei con il marito, prego.

Giovanni Buoro è nato ad Oderzo il 29 marzo 1954, vive a Oderzo, è coniugato con Pavan Donatella, ha tre figli: Cristina, di anni 25, Eleonora, di 23 e Gianluca di 20. Ha conseguito la qualifica di congegnatore meccanico per poi essere assunto dalla ditta Tonon allora con sede a San Fior come saldatore. Giunta la cartolina di precetto che lo convoca presso la Caserma della Marina Militare a Venezia per le visite di leva, il cui esito è "abile, arruolato, con destinazione Battaglione San Marco, con sede allora a Taranto, e mansioni di saldatore a bordo", quindi viene imbarcato.

Seppur consapevole che l'assegnazione alla Marina Militare rappresentava un onore, era pure consapevole che la famiglia non si poteva permettere l'assenza di entrate per due anni, il tempo della durata del servizio di leva del tempo. Quindi, su suggerimento di un cugino in servizio presso la Questura di Treviso, decide di arruolarsi volontariamente nella Polizia di Stato in quale tale servizio andava a sostituire il servizio di leva.

Nel settembre 1973, dopo aver effettuato le visite mediche preliminari, viene convocato presso la Scuola Sottoufficiali di Nettuno per le visite psicofisiche ed attitudinali uscendone idoneo ed assegnato alla Scuola Allievi Agenti di Trieste per il corso di formazione terminato nel maggio successivo. Da qui viene assegnato alla Scuola Tecnica di Polizia di Roma, Distaccamento di Abbasanta, per la specializzazione di Polizia Giudiziaria. Al fine del corso, nel novembre '74, è stato assegnato alla Questura di Udine dove, grazie alla frequenza del corso sopra indicato, viene assegnato alla Squadra Mobile. Vi rimane fino all'agosto del 1980 quando su richiesta, in seguito al decesso del padre, viene trasferito alla Questura di Treviso dove rimane fino alla quiescenza avvenuta nel luglio 2007.

A Treviso, dopo un periodo di esperienza nei vari settori, viene assegnato alla scorta di un noto Giudice istruttore, il quale conduceva le indagini sulle stragi compiute da terroristi; in tempi diversi ha scortato vari politici nazionali. Successivamente all'Ufficio Concorsi, dal '92, dopo il corso di Sovrintendente, ruolo successivamente confluito nel ruolo degli Ispettori quale responsabile. È doveroso sottolineare che detto Ufficio tratta le pratiche che riguardano l'assunzione di poliziotti, quindi istruisce la pratica completando con gli accertamenti sulla persona in questione al fine di esprimere un parere sull'eventuale arruolamento.

È risaputo, comunque, che tutti i poliziotti, oltre che essere in forza ad un ufficio, concorrono alle problematiche relative all'ordine pubblico. Era, quindi, presente quando comandato alle varie manifestazioni indette da studenti, lavoratori o quant'altro oltre che alle manifestazioni sportive. Non bisogna dimenticare che Treviso, come manifestazioni sportive, non è seconda a nessun'altra Provincia neanche di dimensioni molto superiori: campionati di rugby, pallacanestro, volley in Serie A, calcio che ha raggiunto per un anno la Serie A, ciclismo con i campionati mondiali, maratona ed altri sport di minore entità, e altri compiti di maggiore entità impegnano le forze dell'ordine per tutto l'anno con servizi di ordine pubblico.

È stato, inoltre, aggregato in altre città in occasione di eventi particolari quali possono essere quelli di Torino nel marzo '78, la cui città viveva un clima di tensione in concomitanza tra l'altro dell'assassinio del Maresciallo di Polizia Rosario Beraldi, nel G7 a Venezia nel 1980 e del processo di mafia a Palermo nell'87 oltre ad altri di breve durata.

Missione di un certo rilievo relativa all'ordine pubblico, è stata quella a cui ha partecipato nel '91 in seguito ad un'immigrazione clandestina di cittadini albanesi rimpatriandoli a mezzo di aerei C130 Hercules quadrimotore dell'Aeronautica Militare Italiana con sede a Pisa.

Sono certo che ha avuto altri compiti delicati, dei quali non vuole parlare per la sua riservatezza e dei quali non ne sono a conoscenza neppure le persone più care come i familiari.

### **Entra il Consigliere Dell'Aica (pres. n. 15) – ore 19.25**

In qualsiasi momento appartenere a una forza di Polizia comporta dei rischi, comunque penso che gli anni '70 fino ai primi anni '80 siano stati i peggiori a causa del terrorismo che mieteva vittime in

tutti i settori della società italiana, politici, industriali, giornalisti, sindacalisti, forze dell'ordine, tant'è che all'epoca lo Stato dava dei premi in denaro cospicui all'atto dell'arruolamento, data la crisi di aspiranti.

Nel corso della carriera ha svolto numerosi corsi oltre a quello iniziale e a quello di Sovrintendente, quale il corso di alta velocità presso l'ISAM di Anagni nel 1981 e quello di scorta a personalità e guida di auto blindate con a bordo personalità ad Abbasanta nell'82. Iscritto all'Associazione Volontari Italiani del Sangue comunale di Oderzo nel 1982, nel 1990 è entrato nel Consiglio Direttivo prima come Consigliere, poi come Segretario e dal 2009 Vice Presidente. È risaputo che l'essere all'interno di un Consiglio Direttivo di una così umile associazione significa comunque mettersi a disposizione per aumentare le donazioni senza guardare al ruolo ricoperto. Tale disponibilità si dimostra anche in altri settori, quando si tratta di aiutare il prossimo nelle situazioni che lo richiedono senza secondi fini e con spirito di altruismo.

Questo è un po' Giovanni Giuseppe Buoro. E per questo curriculum, per questa sua vita spesa a favore della comunità, oltre che della sua famiglia, gli sono stati conferiti il diploma e l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Questa è l'onorificenza che gli è stata consegnata dal Prefetto il 2 giugno 2011, proprio nel 150° Anniversario dell'Unità d'Italia.

**Entra il Consigliere Pezzutto (pres. n. 16) – ore 19.30**

**PRESIDENTE:**

Se vuole dire due parole, prego.

**SIG. BUORO:**

Buonasera al Sindaco, ai Consiglieri, agli Assessori, oltre che ai miei familiari, amici e cittadinanza convenuta. Voglio ringraziare il Sindaco, i Consiglieri e gli Assessori per avermi invitato a questo Consiglio perché io ritirassi l'onorificenza conferita dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e consegnatemi il 2 giugno dal signor Prefetto di Treviso, dott. Aldo Adinolfi. Colgo l'occasione per congratularmi pubblicamente con il nostro Sindaco, essendo anch'egli insignito della medesima onorificenza nella medesima occasione. Direi che essere state assegnate due onorificenze nel medesimo anno per una città, quale è Oderzo, è un evento che dà prestigio alla nostra comunità.

Se mi è permesso, vorrei dedicare questa onorificenza alla mia famiglia che mi è sempre stata vicina al lavoro, e ai miei genitori i quali mi hanno sempre insegnato i veri valori della vita.

Chiudo ringraziando nuovamente esprimendo il mio sentimento di onore per aver ricevuto tale riconoscimento. Ringrazio anche – adesso ho visto - il signor Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri per il dono che mi viene dato e quindi va a completare l'attestato che era un po' diciamo orfano.

**SINDACO:**

Queste sono le insegne di cui il neo Cavaliere potrà fregiarsi in qualsiasi occasione, in qualsiasi cerimonia, in qualsiasi momento.

**SIG. BUORO:**

Grazie signor Sindaco.

**PRESIDENTE:**

Se la signora vuol dire qualcosa, prego.

**SIG.RA PAVAN/BUORO:**

Ringrazio tutte le persone che sono qui questa sera dell'invito, il signor Sindaco e l'Amministrazione comunale. Sono veramente contenta di questa onorificenza per mio marito, una vita passata nella Polizia con tanti sacrifici e soddisfazioni comunque, questo è proprio il coronamento. Grazie di tutto.

**PRESIDENTE:**

Vediamo se c'è qualche intervento di qualche Consigliere. Prego Consigliere Ginaldi.

**CONS. GINALDI:**

Solo per unirmi a quello che ha detto il Cavalier Buoro, cioè per sottolineare l'importanza del fatto che due nostri concittadini nella medesima data con le stesse origini, poi, siano stati riconosciuti, insigniti della stessa onorificenza. Questa è una cosa che mi sembra doveroso sottolineare. Mi piace fare questa riflessione. Credo che ognuno di noi debba fare i conti soprattutto con la propria coscienza e credo che ognuno di noi sia già molto contento quando il conto è in pareggio con la nostra coscienza.

Credo che, però, avere un riconoscimento che non viene chiesto, che viene, così, dato in maniera assolutamente gratuita sia il massimo risultato che una persona possa ottenere nella vita, quindi sono molto contenta per i nostri concittadini che, in maniera del tutto spontanea, non voluta, non ricercata hanno ottenuto questo riconoscimento.

**PRESIDENTE:**

Ringraziamo la Consigliera Ginaldi, Capogruppo di Oderzo Sicura.

Do la parola al Consigliere Francesco Montagner, Capogruppo di Cittadini Uniti.

**CONS. MONTAGNER:**

Buonasera a tutti. Grazie Presidente. Devo fare le mie congratulazioni al Cavalier Giovanni Buoro innanzitutto perché ha dedicato la propria vita lavorativa come uomo a difesa della nostra sicurezza e questo è già per lui un grande merito. Io conosco Giovanni Buoro dall'87, da quando la vita ci ha portato ad essere confinanti, da un lato finisce la zona industriale, quindi un'attività produttiva, proprio attaccato una casa. E devo dire che, nonostante l'attività produttiva abbia problemi, faccia rumore, faccia quello che è, Giovanni Buoro ha avuto un atteggiamento civico, un comportamento da premiare.. Non l'ho mai fatto prima, Giovanni, ti ringrazio ora.

Ha sempre avuto un atteggiamento costruttivo, un atteggiamento positivo nei confronti della vita. Quello stesso atteggiamento che in un incontro a Camino, quando la Giunta è andata a incontrare la cittadinanza, Giovanni Buoro da persona brava, capace, ha fatto una proposta: aveva un problema e l'ha esposto alla Giunta, quello di recuperare l'eternit nelle piccole quantità nelle famiglie. Grazie all'intervento del Cavalier Buoro la Giunta e il Comune di Oderzo ha potuto fare un'istanza presso SAVNO e iniziare la micro raccolta dell'amianto presso le famiglie. Grazie Cavaliere. Grazie a tutti.

#### **PRESIDENTE:**

Se non ci sono interventi, volevo anch'io complimentarmi con l'onorificenza che ha ricevuto il Cavaliere Buoro. Sicuramente un'onorificenza che si è meritato per i 40 anni che ha lavorato servendo lo Stato e che, sicuramente, lo rende orgoglioso di questo, perché sappiamo benissimo che tutti gli uomini in divisa hanno sempre lavorato con spirito di sacrificio senza chiedere nulla in cambio.

Nel frattempo, però, volevo anche dirvi che paradossalmente anche il nostro Sindaco il giorno 2 giugno 2011 è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere, quindi questa sera sarebbe bello ed opportuno che qualcuno anche da parte del pubblico, visto che c'è qui molto pubblico, la cittadinanza, magari consegnasse al Sindaco le onorificenze. Si avvicina una persona..

#### **SINDACO:**

Grazie. Se posso dire due parole, mi fa piacere che queste insegne mi siano state consegnate da un cittadino opitergino, anche perché io fin da subito ho sempre dichiarato che questa onorificenza la dedico alla mia città, ai cittadini di Oderzo. A dirvi il vero, è stata una cosa del tutto inaspettata, non mi passava neanche per la mente quando il Prefetto mi ha telefonato nel mese di marzo per avvisarmi di questo. Ho chiesto anche al Prefetto chi avesse portato avanti questa iniziativa e per quali motivi; lui mi ha solo risposto che è un'iniziativa che è andata avanti d'ufficio, non mi ha detto altro. Per cui ne ho preso atto, sono stato contento e spero veramente di avere meritato questa onorificenza che mi è stata data soprattutto, come ripeto, per l'attività che ho svolto in questi anni per la comunità. Io ho pensato in questo modo e per questo la dedico ai cittadini opitergini.

#### **PRESIDENTE:**

Adesso apporremo la firma nel Libro d'Onore.

Vedo un intervento del Consigliere Francesco Montagner di Cittadini Uniti.



**CONS. MONTAGNER:**

Non posso che congratularmi con il mio Sindaco. So cosa ha fatto da giovane in avanti, ha studiato, si è sacrificato, ha fatto scuola finché ha aperto lo studio, ma io voglio parlare dell'uomo, di quell'uomo che ho conosciuto qualche anno fa e con cui ho trascorso cinque anni in Giunta. Non mi sono preparato il discorso, lascio che le parole affluiscono dal cuore.

Piero è un uomo mite. Lascia che ti chiami Piero.., posso? Sì.. È un uomo mite, ma è un uomo di polso. Ha saputo condurre la Giunta in un momento difficile. Difficile perché? Perché eravamo appena arrivati, nessuno di noi aveva esperienza nell'amministrare. Quindi, ha saputo creare squadra, una squadra tosta perché al comando c'era un Generale, non una vivandiera, un Generale! Un Generale perché sapeva far squadra, perché sapeva capire e sa capire i momenti in cui non ce la fai e ti aiuta, ti aiuta soprattutto a capire, ti aiuta ad aprire i dialoghi. Questo è il Cavalier Pietro Dalla Libera.

È un'onorificenza, Sindaco, che lei si merita e che mi auguro veramente le porti bene a lei, alla famiglia e a tutta la cittadinanza di Oderzo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Bene, passiamo adesso al punto all'ordine del giorno n. 3.

**PUNTO 3° ALL'ORDINE DEL GIORNO: «CONSEGNA RICONOSCIMENTO A NOME DELLA CITTADINANZA AL SIGNOR RENZO BENEDET, PREMIATO PER FEDELTA' AL LAVORO DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI TREVISO».**

**PRESIDENTE:**

La parola al Sindaco.

**SINDACO:**

Do il benvenuto a Renzo Benedet, al neo Maestro del lavoro, alla sua famiglia, alla moglie, che invito anche lei a venire qua insieme al marito e a sedersi con noi.

Tutti conosciamo Benedet Renzo. Abita a Fratta, è nato ad Oderzo il 23 luglio 1944, è coniugato e ha tre figli. Ha conseguito il diploma di scuola media inferiore presso la Scuola Media Statale di Oderzo. La sua prima occupazione è stata presso la ditta "Geri Angelo, vendita casalinghi, giardinaggio e varie" con mansione di operaio generico. Nel 1966 fu assunto con l'incarico di operaio dalla "Sole" di Oderzo, che a quel tempo aveva due tipologie di lavorazioni: la sezione stampaggio di particolari per elettrodomestici, e la sezione motori per lavatrici ed altro.

In seguito, fu promosso a capoturno con categoria impiegatizia nel reparto stampaggio. Con lo stesso inquadramento fu trasferito al reparto motori fino al 1983, anno della svolta produttiva. La sezione motori fu successivamente trasferita una parte allo stabilimento Electrolux di Comina e una parte a quello di Rovigo. Negli anni '90 l'azienda decide di cambiare tipologia di prodotti e inizia ad operare nel mercato della componentistica in plastica per automobili e veicoli commerciali

diventando partner e fornitore di primo livello delle maggiori case automobilistiche nazionali, quali FIAT, Alfa Romeo, Lancia, IVECO; ed europee quale BMW, Opel, Ford, Audi, Daimler, Volvo e altri.

A seguito di questo cambiamento varia anche la mansione che riveste il maestro Benedet che diventa quella di responsabile delle spedizioni verso clienti italiani FIAT, IVECO e l'indotto. Il 31 dicembre 2006, dopo 41 anni ininterrotti nell'azienda, ha rassegnato le dimissioni. Da 30 anni - in passato ha ricoperto anche la carica di Presidente - fa parte di una associazione che è l'Associazione Ricreativa Sportiva Culturale di Fratta, Fratta Unita. Dal '93 è membro del Circolo Seniores "Plastal" ed attualmente ricopre l'incarico di Segretario. Io aggiungo anche che è considerato il miglior giocatore di scopa all'asso dell'opitergino, perché lui è fortissimo, è molto forte e ha sempre un compagno forte. Una volta all'anno, però, ci ritroviamo.. Posso raccontare questo particolare? Una volta all'anno alla sagra di Fratta ci troviamo a fare una partitella a carta, a scopa, io e Giuliano Caldo e lui con un suo amico. Loro sono più forti di noi, però perdono sempre, noi siamo più fortunati, ma..

**SIG. BENEDET:**

Quattro su quattro.

**SINDACO:**

Ha detto quattro su quattro, però è perché abbiamo più carte, perché lui è veramente forte, è considerato il più bravo.

Naturalmente questa onorificenza di Maestro del Lavoro gli è stata conferita per i 40 anni di attività, oltre 40 anni, che lui ha dedicato alla sua famiglia e alla comunità, perché sappiamo che chi lavora, lavora sia per la famiglia sua e per garantire un vivere dignitoso alla famiglia, alla moglie, ai figli, sia contribuisce a far crescere la comunità. Se sono 40 anni e oltre di lavoro, pensiamo che dobbiamo risalire, ha cominciato a lavorare, quindi, negli anni '60. Negli anni '60 quando stavamo uscendo dal dopoguerra, dalla ricostruzione e si stava per iniziare il periodo di boom anche economico che ha conosciuto il Nordest, quindi tutto questo grazie a chi ha operato e lavorato proprio in quei periodi, come, tra l'altro, è stato il signor Benedet. Quindi, anche a lui va il riconoscimento grato da parte della nostra comunità di Oderzo per quello che ha fatto nella sua vita e per come si è comportato sempre nella sua vita e nella nostra comunità.

Allora, oltre alla stella che ha già ricevuto come Maestro del Lavoro a Venezia proprio il 1° maggio, giorno della Festa degli Lavoratori dedicata al lavoro, l'Amministrazione comunale ha voluto riceverlo, ricevimento che lui ha già avuto anche presso l'Amministrazione provinciale, e dedicargli anche questo scritto: "Il Sindaco e l'Amministrazione comunale ringraziano il signor Renzo Benedet, Maestro del Lavoro, per aver onorato con il proprio lavoro la Città di Oderzo contribuendo alla sua crescita. Importante esempio di impegno civico e morale."

**SIG. BENEDET:**

Intanto ringrazio il signor Sindaco e tutta la Giunta per questo riconoscimento che mi fa molto piacere. Per quanto riguarda quello che ho fatto nel mio passaggio di vita, per quanto riguarda il lavoro, l'ho sempre fatto con spirito di non sacrificio, sempre con volontà di lavoro e presa proprio

con spirito buono. Per quanto riguarda il discorso famiglia penso, dunque sarà qualcun altro che mi giudicherà, di essere stato un genitore normale. Chi mi conosce mi giudica e tirerà le conclusioni. La moglie penso dirà che sono un nottambulo fuori..

**SINDACO:**

Sentiamo quello che dice dopo..

**PRESIDENTE:**

Un attimo solo. Passiamo la parola alla signora

**SIG.RA BENEDET:**

Io ringrazio tanto il Sindaco e i presenti.

**SINDACO:**

Basta?

**SIG.RA BENEDET:**

Non ho..

**SIG. BENEDET:**

È emozionata!

**SIG.RA BENEDET:**

Sono emozionata, scusatemi, ma..

**SINDACO:**

Merita un applauso per questo.

**PRESIDENTE:**

Va bene, grazie. Do la parola al Consigliere Battistella di Cittadini Uniti.

**CONS. BATTISTELLA:**

Grazie signor Presidente e buona sera a tutti. Sono davvero contento per questo riconoscimento, un riconoscimento a Renzo che è veramente dovuto, non solo a lui, chiaramente, è dovuto anche a Giovanni Buoro.

Sono due riconoscimenti - tra virgolette – “distinti”, però sempre accumulati da un fattore che è il fattore del lavoro.

Questo sono sicuro che, oltre ad aver lavorato tanto, si sia distinto anche nel suo lavoro, si vede anche dall'impegno che mette nell'Associazione “Fratta Unita” da quando l'ho conosciuto che sono arrivato a Fratta e l'ho sempre visto impegnato, fedele e sempre con questa opera di volontariato che ha dato una mano per Fratta e chiaramente anche per la cittadinanza di Oderzo nel suo lavoro e nel suo impegno.

Posso dire che, oltre a essere un gran lavoratore e dunque anche una persona diciamo stimata da tutti per il suo volontariato, per quello che fa, è anche simpatico e non si può altro che giudicarlo benevolmente, lui ha chiesto un giudizio da parte delle persone e penso che sia un giudizio completamente positivo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Passo la parola adesso alla Consigliera Francesca Ginaldi, Capogruppo di Oderzo Sicura.

**CONS. GINALDI:**

A me è piaciuto molto il fatto che il signor Benedet abbia contestualmente ricordato il suo impegno lavorativo e il suo impegno in famiglia, perché io ho sempre pensato che il lavoro è semplicemente una forma di espressione della nostra personalità che si esplica completamente in tutti gli ambiti e massimamente, ovviamente, nel lavoro e nell'ambito della famiglia. Quindi, credo che lui sia proprio l'incarnazione di quello che vuole anche l'art. 4 della nostra Costituzione, che altre volte ho riportato in quest'aula, perché per me è veramente una pietra miliare di quella che deve essere la base dei nostri valori di vita, laddove si dice che “ognuno di noi è chiamato ad esplicare un lavoro o una funzione per contribuire al progresso della società”. Quindi, sia che uno espliciti una funzione di tipo familiare, sia che uno espliciti una funzione di tipo lavorativo, quello che importa è che ci impegniamo sempre per lo sviluppo e il progresso della nostra società.

Mi piace anche ricordare che abbiamo qui un pezzo di storia viva, di storia vissuta, di storia che i nostri ragazzi leggono sui libri, perché mi è successo qualche mese fa che una delle mie ragazze, nell'affrontare gli studi di Storia dell'Economia mi dicesse: “Mamma, guarda qua, è citata la “Plastal”, la “Sole”, quindi nei libri di storia dell'economia è citata la “Plastal” come esempio di industria, di opificio che ha fatto veramente epoca. Stasera tornerò a casa e dirò che, la storia che mia figlia legge sui libri, io la vivo in Consiglio comunale.

**PRESIDENTE:**

Se vogliono venire anche i figli qui, così facciamo firmare.

Procediamo per la firma del libro d'onore.. Scusi Consigliere Sarri, un attimo solo.

Prego Consigliere Sarri della Lega Nord.

**CONS. SARRI:**

Grazie Presidente. Mi sembra doveroso, obbligatorio complimentarmi, anche da parte mia personale, non nei confronti del lavoratore Benedet, ma dell'amico Renzo anche perché lo ha sempre detto lui che per il lavoro che faceva avrebbe lavorato anche fino a 50 anni perché il lavoro non gli pesava, lo faceva veramente con amore. Però, a prescindere da questo, mi complimento per l'impegno che lui ha sempre dato all'associazione, perché fare volontariato al giorno d'oggi non è facile, ci vuole impegno, tempo ed anche denaro. Se entriamo nell'ambito dei lavoratori che hanno fatto 40 anni e logicamente hanno raggiunto il grande traguardo della pensione ci sono persone che vengono premiate con questa onorificenza, però dobbiamo riconoscere che l'Italia è piena di lavoratori, che lavorano 40 anni, anche 50, e non vengono riconosciuti con questa onorificenza. Per cui invito l'amico Renzo a condividere quella medaglia con tutta quella gente che non viene riconosciuta, ma che lavora e manda avanti il Paese. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Do adesso la parola al Consigliere Francesco Montagner, Capogruppo di Cittadini Uniti.

**CONS. MONTAGNER:**

Volevo complimentarmi anch'io col signor Benedet.

Caro Benedet, adesso che ha preso un'onorificenza così importante ha aperto un'altra porta della sua vita, una vita molto importante. Lei ha acquisito conoscenze e capacità che, solo chi ha i capelli bianchi, può trasmettere ai nostri giovani, e glielo dice uno che di lavoro fa l'imprenditore.

Noi abbiamo bisogno di gente come lei, non ci abbandoni e trasmetta soprattutto la passione per il lavoro. L'economia, come è messa adesso, può risollevarsi solo se gente come lei saprà trasmettere ai nostri giovani che, per fare qualcosa, ci vuole passione, conoscenza e sacrificio. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Non ci sono più interventi, quindi procediamo alla firma del Libro d'Onore.

Proseguiamo con le foto.

Proseguiamo con il punto n. 4 all'ordine del giorno.

**PUNTO 4° ALL'ORDINE DEL GIORNO: «VARIAZIONE N. 3 AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO IN CORSO».**

**PRESIDENTE:**

Do la parola all'Assessore Casagrande. Prego Assessore.

**ASS. CASAGRANDE:**

Con questa deliberazione andiamo ad apportare delle variazioni al Bilancio di Previsione, variazioni che si rendono necessarie perché ci sono state maggiori entrate, ma ci sono anche maggiori richieste di spesa. Utilizziamo 40.000 euro di avanzo di amministrazione per rimborsare ad una ditta gli oneri di urbanizzazione perché ci ha chiesto il rimborso, in quanto non fa più le opere che doveva fare. Ci è stato riconosciuto dallo Stato un maggiore introito ICI del 2008 su casa di prima abitazione, in quanto ci avevano erogato una quota inferiore a quella che avevamo richiesto. Dopo ci sono dei trasferimenti da parte della Regione di 14.000 euro circa per controlli CVM e ci sono dei proventi diversi che sono dati da entrate, incentivi ex lege al personale. Cioè, quando il personale si presta per pianificazione di alta vigilanza, nei lavori che si vanno a fare viene riconosciuta una certa cifra. Questi sono lavori che sono stanziamenti residui che andiamo a introitare in entrata del 2011, chiaramente togliendo dei residui, ed andiamo ad erogarli ai dipendenti sempre nel 2011.

Abbiamo una maggiore spesa perché il Consorzio dei Comuni ha ripristinato la quota associativa; andiamo a spendere circa 25.500 euro per rimborsare alla Provincia utenze varie ex Besta, utenze che in precedenti Amministrazioni non erano state volturate con il nominativo del Comune di Oderzo e adesso la Provincia ci chiede il rimborso. Andiamo a stanziare una cifra anche per attività assistenziali diverse. Queste sono le maggiori spese ed entrate che andiamo ad approvare questa sera.

Naturalmente abbiamo conseguito da parte dei Revisori del Conto il parere favorevole, visto rispettato il Patto di stabilità e il Bilancio chiude naturalmente a pareggio.

**PRESIDENTE:**

Vediamo se ci sono degli interventi. Passo la parola al Consigliere Luzzu, Capogruppo del PD.

**CONS. LUZZU:**

Grazie Presidente. La variazione di Bilancio è tutto sommato abbastanza contenuta, nel senso che c'è di grossa novità il completamento del contributo ICI prima casa, poi sostanzialmente sono, non dico degli assestamenti, ma dei piccoli movimenti dovuti a questo ingresso. Quello che volevo chiedere sono due delucidazioni, oltre a quello che già l'Assessore ci ha detto, una di carattere più economico, l'altra meno. Il discorso del ripristino della quota associativa da versare al Consorzio dei Comuni, presumo, vista che prima era tolta, che ci siano forse dei problemi di Bilancio all'interno del Consorzio dei Comuni se si ripristina questo obbligo che dobbiamo versare. Il Comune è edotto se ci sono o non ci sono problemi di Bilancio all'interno del Consorzio dei Comuni, perché per il servizio che tutto sommato ultimamente dà mi sembra che magari non è giustificato se non legato a dei patti previsti precedentemente il versare un obolo, un contributo senza ricevere mi sembra un granché dal punto dei servizi, quindi credo che sia - non è una critica, ovviamente, a questa Amministrazione - giusto indagare su questo e ci proporremo di presentare magari un'interpellanza per capirci un po' di più.

L'altro punto di vista. C'è la partita di giro del fondo regionale per le analisi sul sottosuolo e sulle falde del CVM, mi sembra che siano due o tre anni che questo avviene. Abbiamo sempre chiesto in

questa occasione se erano disponibili a noi, Consiglieri, ma anche alla cittadinanza i risultati di queste analisi, perché da che mi risulta sull'area della zona industriale ci sono delle pompe alle quali i cittadini attingono l'acqua per usi domestici, quindi anche per bere, c'è qualcuno. Quindi, credo che sia lecito, visto che poi sono stati investiti soldi della comunità sapere se ci sono risultati, probabilmente sarà da chiederlo all'attuale Assessore all'Ambiente, ma forse magari il collega Francesco Montagner ha qualche notizia da darci, se ci sono risultati dove sono reperibili, se presso il Comune o presso l'ARPAV o in qualche altro posto.

Sostanzialmente ribadisco che comunque, dal punto di vista del reinvestimento delle risorse, è anche parzialmente condivisibile questa variazione di Bilancio in quanto ho visto che sono state messe purtroppo, dico, però, per necessità, alcuni soldi ai fondi sociali ed altri a rimpinguare il fondo di riserva pronto ad esigenze.

**PRESIDENTE:**

Ha chiesto la parola il Consigliere Montagner, Capogruppo di Cittadini Uniti. Prego.

**CONS. MONTAGNER:**

Naturalmente le variazioni di Bilancio si fanno perché è un Bilancio in corso, quindi ha le sue dinamicità e alcuni aggiustamenti vanno fatti. Riguardo alle quote del Consorzio, il Consorzio per alcuni anni ha utilizzato i fondi di riserva che aveva accumulato per autosostenersi. Da quest'anno, chi vuole restare dentro il Consorzio, è stato deciso che deve ripagare le quote. Che il Consorzio in questo momento "stia facendo grandi cose.", Non sta facendo grandi cose, è in una fase di mutamento, c'è un'assemblea, c'è un Consiglio di amministrazione e lì si dovranno prendere delle decisioni. O si cambierà oppure il Consorzio andrà chiuso, ma non spetta certamente a questa assemblea deciderlo.

Sul CVM io posso dire fin dove so, dove ho lasciato. Il CVM c'è, è presente per quanto riguarda l'allarme o l'attenzione ai cittadini è stata fatta un'apposita ordinanza e consegnata direttamente casa per casa, quindi attingere acqua in prima falda è già vietato dalla legge, ma è stato fatto qualcosa di più, glielo abbiamo ricordato.

Per i dati. I valori sono disponibili naturalmente presso gli uffici, ma non avrebbe senso leggerli in questo momento finché non è chiuso l'iter dei monitoraggi, secondo me si va a leggere un numero che magari è falsato da una valutazione che andrebbe fatta alla fine. Comunque la questione è sotto controllo, tutti gli organi competenti sono in allarme, i monitoraggi si stanno facendo, mi sembra che in questo momento si possa stare abbastanza tranquilli. Grazie.

**Entra il Consigliere Ferri (pres. n. 17) - ore 20.10**

**PRESIDENTE:**

Adesso passo la parola all'Assessore Casagrande.

**ASS. CASAGRANDE:**

Volevo spiegare che non è tutta solo quota associativa, una parte va anche a pagare quella parte di opera relativa all'I.P.A "Gira Monticano" che verrà realizzata, cioè non è tutta quota associativa questa. Siccome il capogruppo è Fontanelle, trasferiamo a lui tramite il comprensorio una certa cifra del "Gira Monticano".

**CONS. SARRI:**

... (fuori microfono)

**ASS. CASAGRANDE:**

No, non è ancora stata fatta. È in corso, quindi dobbiamo girare la loro..

**PRESIDENTE:**

Prego, prende la parola la Consigliera Durante, Capogruppo della Lega Nord.

**CONS. DURANTE:**

Grazie. Volevo anch'io dire che la variazione di Bilancio è una variazione non particolarmente corposa, quindi probabilmente sono state delle esigenze di rimpinguare determinati capitoli per proseguire con la gestione. Noi ci asterremo nel voto, perché comunque riteniamo che non sia così corretto, dal nostro punto di vista, continuare con questo welfare assistenzialista a pioggia, quindi rimpinguare ancora di 17.800 euro il capitolo degli aiuti sociali, perché pensiamo che si debba procedere in modo diverso per l'assistenza alle persone bisognose. Quindi questi 100, 150, 200 euro consegnati così a pioggia a chi chiede pensiamo che non sia il modo migliore per aiutare situazioni economiche disagiate importanti, pensiamo che si debba procedere in un altro modo.

**PRESIDENTE:**

Se non ci sono altri interventi, metto alla votazione..

La parola al Sindaco.

**SINDACO:**

Volevo soltanto far presente, all'esito anche di questo dibattito, come sia giusto e doveroso operare delle variazioni di Bilancio quando si devono, in pratica, fare degli assestamenti che inizialmente al momento dell'approvazione del Bilancio preventivo non sono stati previsti o non erano calcolabili. In particolare, volevo segnalare l'importanza di quella che è stata la politica nostra degli ultimi anni, che è stata quella di operare nel sociale per un aiuto alle famiglie in difficoltà di fronte alla situazione della crisi che dalla fine del 2008, inizio 2009, si è sentita con forza pesantemente anche nella nostra comunità di Oderzo. Noi avevamo tante famiglie che si sono presentate ai nostri sportelli dell'assistenza, che prima erano sconosciute ai nostri sportelli comunali. Sappiamo che è



proprio nella mentalità di noi veneti cercare di far da soli fin tanto che si può e che, di fronte alla crisi purtroppo, magari con figli da mantenere, con mutui da pagare, perdendo il lavoro, non avendo in qualche caso anche gli ammortizzatori sociali perché chi, per esempio, era diventato dipendente da cooperative improvvisamente licenziato si trovava a non aver nessun sussidio hanno dovuto in pratica rivolgersi all'aiuto del Comune.

Ecco quello che è stato fatto in questi due anni, abbiamo aiutato la coesione e la tenuta sociale della nostra comunità di Oderzo, attraverso un sostegno straordinario nel 2009 di 150.000 euro, nel 2010 di 160.000 euro e nel 2011 il sostegno continua, abbiamo fatto una variazione di Bilancio che mi pare sia attorno ai 17-18.000 euro, quindi minima a fronte di uno stanziamento iniziale che era di 80.000, quindi adesso andiamo attorno ai 100.000, ma io sono sicuro che a settembre – ottobre per affrontare il periodo invernale, caro Assessore di reparto, dovremmo già prepararci per un'altra variazione di Bilancio, perché non credo che questa sarà sufficiente.

Naturalmente il bisogno dei cittadini assume, in questo momento, la priorità primaria, prima di qualsiasi altro sostegno va dato sostegno alle famiglie in difficoltà. Non è un sostegno a pioggia, ma è un sostegno che si basa su dei criteri molto stretti sulla base di ISEE, sulla base di una istruttoria accurata che viene fatta dalle nostre tre assistenti sociali; per inciso da due, nel 2009 abbiamo dovuto assumerne una terza proprio per far fronte a questo impegno dato dalla crisi.

Questo è bene tenerlo presente, perché questo è stato l'indirizzo della nostra Giunta ed anche quando magari ci sono richieste di contributi, che non possiamo dare per manifestazioni sportive o manifestazioni culturali si sappia che la priorità è data alla cultura. Faccio un esempio soltanto: noi abbiamo risparmiato durante le fiere della Maddalena circa 16-17.000 euro, perché dal bando che avevamo destinato per le Fiere della Maddalena, gli spettacoli serali, di circa 42.000 euro, quest'anno si è portato a circa 30.000 il costo delle Fiere della Maddalena. In più, anziché spendere 10.000 euro come spendevamo sempre per i fuochi quest'anno ne abbiamo stanziati 5.000. I fuochi, se voi avete fatto attenzione, quest'anno sono durati circa 6-7 minuti in meno dell'anno precedente. Questi soldi che abbiamo risparmiato, in pratica li abbiamo risparmiati cercando di farne tesoro per il sociale; difatti vedete che qui abbiamo una variazione portata questa sera che è di 17.000 e rotti euro.

Quindi, abbiamo fatto delle scelte oculate e ben precise nell'impiego di denaro pubblico in una situazione di crisi di minore entrata, dunque di oneri di urbanizzazione, in una situazione in cui, a seguito del federalismo fiscale, arrivano sempre meno trasferimenti da parte dello Stato, in una situazione in cui lo Stato ci dice: a fronte di minori trasferimenti voi potete mettere tasse, come l'aumento della tassa sull'IRPEF, cioè l'addizionale IRPEF la abbiamo allo 0,20, potremmo passare allo 0,40. Potremmo introdurre una nuova tassa, che è quella sul turismo, la tassa di soggiorno. Noi abbiamo fatto una scelta ben precisa di non voler introdurre né questa nuova tassa, né di introdurre l'addizionale IRPEF. La scelta è una scelta di amministrazione oculata, diligente, secondo il criterio del buon padre di famiglia, che mette al primo posto comunque l'aiuto alle famiglie in difficoltà.

**PRESIDENTE:**

Ha chiesto la parola il Consigliere Francesco Montagner, Capogruppo di Cittadini Uniti. Prego.

**CONS. MONTAGNER:**

Una considerazione generale, anche se rimango quanto meno interdetto quando sento dire: “Non si possono più dare i soldi a pioggia”, perché prima bisognerebbe cercare di capire come vengono dati questi soldi, poi bisognerebbe analizzare quanto meno il periodo. Ma noi per chi siamo qua? Chi ci ha mandato qua? Qui ci hanno mandato i cittadini e i cittadini chiedono da noi di essere amministrati e soprattutto aiutati.

Oderzo ha 20.000 e rotti abitanti, gran parte dei cittadini di Oderzo in questo momento sono in sofferenza. Chi amministra ha il dovere non di 17.800 euro da accantonare, ma qualsiasi cifra possa accantonare la accantoni per mettere a disposizione della comunità. Questo è chi amministra bene, questo è chi è andato dai cittadini a chiedere il voto per amministrare la nostra città, questo è chi lo fa, per gli altri e non per se stesso.

Mi spiace, Consigliere Durante, in questo momento qua.. - poi, se ho capito male.. - dovremmo pensare molto di più al sociale che non a tante altre cose; potremmo lasciare anche l'erba più alta, spegnere le luci, ma non potremmo mai abbandonare le nostre famiglie e questo dovrebbe essere un cavallo di battaglia della Lega, non tanto di una lista civica. Grazie.

**CONS. DURANTE:**

Mi sono sembrate due omelie queste.

**PRESIDENTE:**

Un attimo solo Consigliere, che le do la parola..

**CONS. NERI:**

Avrei chiesto la parola io.

**CONS. DURANTE:**

Potrei intervenire dopo?

**PRESIDENTE:**

Sì dopo, facciamo rispondere il Consigliere Neri.

**CONS. NERI:**

Sì, riguarda sempre la sua considerazione sul fatto che vengono dati questi contributi a pioggia. In effetti, come ha già detto il Sindaco vengono dati sulla base dell'ISEE, cioè un indicatore socioeconomico che è la sintesi di quelle che sono le entrate, tutto quello che un soggetto, che richiede contributi, può avere.

Naturalmente, questo ISEE non è stato introdotto adesso, è stato introdotto molti anni fa, parliamo forse di dieci anni fa, io ricordo che quando è stato modificato ero ancora in minoranza, quindi si tratta almeno di dieci anni fa, 12 anni fa. Quindi, è un ISEE introdotto con la partecipazione di tutti, tutte le forze politiche che allora erano in gioco avevano partecipato alla formazione di questo ISEE che poi mi pare è stato portato anche in Consiglio comunale, comunque c'è stata una Commissione che ha deliberato in questo senso.

Naturalmente non ci siamo soltanto noi soffermati sull'ISEE, cioè su un criterio puramente numerico, abbiamo preso informazioni sui soggetti, sulle persone perché magari qualcuna denunciava niente, poi magari sapevamo che aveva dei beni non documentati, non dichiarati.

Non solo questo, ma oltre all'ISEE, oltre al controllo, oltre al colloquio con l'assistente sociale moltissime persone, quasi tutti, passavano da me, quindi valutavo anche le persone sulla base delle loro dichiarazioni e poi mandavo anche degli input alle assistenti sociali perché andassero a controllare. Quindi non è stato dato a pioggia, ma sulla base di criteri abbastanza ristretti anche perché essendo, come dire, somme molto, molto limitate dovevamo focalizzare bene le persone.

Se la Consiglieria Durante conosce altre possibilità, altri modi per poter valutare i bisogni delle persone, si può anche ridiscutere, però fino adesso questo indicatore è stato quello che, per moltissimi anni, è stato il punto di riferimento per rispondere a bisogni delle persone.

**PRESIDENTE:**

Prego Consiglieria Durante.

**CONS. DURANTE:**

Ripeto, io conosco tutte queste cose, conosco l'ISEE, conosco tutto e non vorrei essere stata fraintesa. Io ho detto che non credo che si possano risolvere i problemi delle famiglie dando 100 euro, una tantum. Ritengo che bisogna pensare ad un progetto di assistenza e di aiuto secondo, probabilmente, criteri diversi e magari dare cifre più sostanziose a rotazione per necessità reali, concrete alle famiglie con una valutazione diversa piuttosto che questi 100 euro a pioggia, così. Io so che, uno arriva con una bolletta, e dice: "Non riesco a pagarla" gli viene dato un aiuto, un contributo. Noi riteniamo che l'aiuto sia necessario e doveroso, ma che probabilmente bisognerebbe pensare a degli aiuti più corposi, darne meno e più corposi individuando delle situazioni veramente difficili, perché un contributo un po' più corposo può fare la differenza, i 100 euro così a pioggia probabilmente la differenza non la fanno. Quindi questo io volevo dire: doveroso l'aiuto, però forse pensarlo diversamente, invece che a 200 famiglie a 50 individuando una situazione seria, grave, particolare e quello può fare la differenza, questo intendevo.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Ferri, Capogruppo del PdL.

**CONS. FERRI:**

Mi inserisco per questi toni risibili, compassionevoli, di circostanza e pseudo moralistici che ci sono stati in alcuni interventi e repliche che lascio volentieri a quelli che hanno un'altra funzione o che portano il saio e che non è il caso, penso, che vengono ripetutamente evocati anche in un ambiente laico qual è un Consiglio comunale.

Però mi preme sottolineare che, già durante la campagna elettorale nella discussione, io stesso ero ritornato sul regolamento con il quale vengono assegnati contributi, sussidi, agevolazioni ed altri tipi di risorse, che non sono limitate alle risorse economiche, perché è un regolamento, e invito tutti i Consiglieri a leggersele, che è a dir poco cervellotico. E, quando un regolamento è cervellotico, si lascia lo spazio ampio alla discrezionalità; e, quando c'è ampia discrezionalità, il confine tra la discrezionalità e l'arbitrio è molto labile.

Quindi, io propongo che si metta mano, a distanza di otto anni di tempo a quel regolamento, che è molto complicato, che non ha quella flessibilità che è necessario che abbia in tempi che velocemente sono cambiati, specie per ciò che concerne l'assetto sociale di tutti i territori, anche del nostro territorio limitato rispetto ad altre complessità e che, proprio per questo, lascerebbero da parte questi atteggiamenti, ripeto, caritatevoli, compassionevoli in base ai quali un'Amministrazione che comunque ha la gestione delle risorse concede a qualcuno, spero temporaneamente, poi si possono fare tanti programmi, ed è giusto che si facciano anche programmi più a lungo termine per queste famiglie in stato di bisogno cercando - penso che i Servizi sociali già lo facciano - di trovare una sistemazione decorosa non solo temporanea, ma anche a lungo termine.

Ripeto, anch'io sono contro la distribuzione occasionale di questi 100, 200, 300 euro, che, tra l'altro, sotto il profilo della morale, ma anche del rapporto che c'è tra il potere e colui che è in stato di bisogno, è un rapporto di soggezione. E questo, secondo me, deve essere in qualche maniera evitato. Quindi, ripeto, cerchiamo di riformulare tutti quei criteri che fino ad oggi sono stati comunque utilizzati per distribuire delle risorse a chi ne ha bisogno.

#### **PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Neri di Oderzo Sicura.

#### **CONS. NERI:**

Volevo solo precisare che, secondo l'ISEE, vengono dati questi contributi. I contributi sono di tre tipi, almeno, quindi questo perché così si diversifica la quota che viene data in base alle necessità del soggetto. C'è il contributo straordinario che è quello a cui lei si riferisce, un contributo di 100 e come massimo di 250 euro, viene dato alle persone che hanno dei problemi, bisogna pagare una bolletta, del gas, della luce, ecc. Per esempio, per una pensionata, per un pensionato che prende 480 euro al mese 250 euro sono una somma discreta che può aiutare a superare il momento di criticità. Poi ci sono i contributi ordinari, che sono sempre quelli di 250 euro, però vengono dati in casi di maggior bisogno, quindi con una maggior continuità per 8, 10, 12 mesi a seconda del caso. Infine, c'è il prestito sull'onore. In casi particolari, per esempio, qualche imprenditore non riesce ad andare avanti perché ha delle spese particolari. Imprenditori! Piccoli imprenditori ovviamente, e in questi casi si dà un prestito sull'onore, cioè si danno mettiamo 8.000 euro, 10.000 euro, non si arriva quasi mai a queste cifre, e con l'impegno che mensilmente venga data una somma di 50, 100 euro perché devono superare qualche problema momentaneo, quindi piccolissime imprese. C'è una diversificazione in base alle varie necessità, quindi questo è un modo per superare anche quel concetto del dare a persone piccole somme in base alle loro necessità.

Poi ci potranno essere altri criteri. Non mi ricordo, ma mi pare che in quella Commissione, quando abbiamo rivalutato l'ISEE, ci fosse anche il dott. Ferri, o mi sbaglio? No?

**CONS. FERRI:**

No.

**CONS. NERI:**

Chiedo scusa. Volevo precisare questo.

**PRESIDENTE:**

Adesso passo la parola al Consigliere Luzzu, Capogruppo del PD.

**CONS. LUZZU:**

Grazie. Un piccolo contributo volevo darlo anch'io, anche perché la discussione si è spostata dal punto di vista economico al punto di vista sociale, quindi penso che sia comunque giusto, visto che tutti hanno parlato, dire qualcosa. Io penso che l'ISEE sia un sistema abbastanza asettico se applicato bene. Può essere cervellotico, forse può essere snellita diciamo la procedura, però penso, di fatto, sia un indicatore socioeconomico, penso che non ce ne siano di migliori attualmente in giro.

Mi fa un po' pensare quando lei - e l'ex Assessore Neri - dice che comunque tutto passava attraverso di lei, nel senso che, essendo un sistema asettico, probabilmente non doveva essere stato lasciato solo alle assistenti sociali o ai funzionari dell'Ufficio, una volta date le indicazioni generali di come applicare, perché se ogni caso, come lei dice bene, perché la conosco, so che è un'ottima persona, quindi non mi faccio riserve da questo punto di vista, però magari in senso astratto che il politico entri sulla scelta, diciamo caso per caso, credo che non sia la cosa giusta. Non è una critica a lei come persona questa, dal mio punto di vista.

Credo che comunque per bypassare questo sistema, o per creare delle alternative, sarebbe da mettere in corso delle politiche diverse, e purtroppo è un sogno perché non ci sono i soldi. Dovrebbero essere messe in corso delle politiche a difesa delle famiglie deboli, cioè le giovani coppie, come avevamo parlato già a suo tempo, alle mamme che hanno il bambino e non hanno altro sostegno se non il proprio lavoro o il lavoro dei genitori, agli anziani, ecc. Mettendo in campo queste cose di media e lunga portata, probabilmente si verrebbero a creare meno situazioni deboli, puntuali, specifiche. Però ci sono i soldi, non ci sono, forse no.. Non so! Oppure risparmiamo, come dice giustamente l'Assessore, facciamo meno tagli del verde, questa è una scelta politica; teniamo le luci spente come fanno altri Comuni dalle 10 di sera alle 6 di mattina, avremmo forse più problemi di sicurezza, però sicuramente avremmo più soldi da destinare a queste risorse. È una priorità, possiamo decidere, siamo qui per questo, decidiamo che la priorità è questa. Possiamo anche ampliare questo fondo facendo dei tagli importanti. Il prossimo anno possiamo anche rinunciare ai fuochi artificiali, è una provocazione questa, per mantenere, possiamo decidere tutti assieme perché il momento è grave.

Quindi, se i colleghi sono d'accordo la prossima Commissione, che poi voteremo le Commissioni, la prossima Commissione che si insedierà dal punto di vista sociale, ecc., potrà decidere un percorso di comune accordo tra tutte le forze politiche, se la priorità è questa. E credo che sia corretto anche, di fondo, quello che dice la collega Durante: meno interventi a pioggia facciamo e più interventi strutturali riusciamo a fare e meglio è! Però ci vogliono i soldi, ci vogliono i fondi che oggi giorno non ci sono. Possiamo fare delle scelte importanti per questo, come diceva Montagner, facciamo meno tagli del verde e ci portiamo a casa 100-150.000 euro in più da destinare al sociale e magari possiamo dare il contributo a tutte le mamme che hanno i bambini all'asilo nido, non hanno il lavoro ecc., e che non vengano giorno per giorno a chiedere i soldi, ma sanno che almeno il bambino va gratis all'asilo e si trova da mangiare insomma.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Luzzu. La parola al Consigliere Battistella di Cittadini Uniti. Prego.

**CONS. BATTISTELLA:**

Grazie Presidente. Io condivido in pieno la prima parte del discorso che ha fatto l'ingegnere Luzzu per quanto riguarda l'ISEE. Secondo me, è uno dei migliori strumenti per indicatori che ci dà la possibilità di distribuire in modo equo, in base ai casi, questi aiuti sociali.

Nel precedente mandato di Consiglio ho avuto un problema specifico con una persona anziana che ho fatto presente all'Assessore Neri, il quale si è rivolto chiaramente agli uffici competenti, che dopo mi hanno anche chiamato. Questa persona anziana, tanto per dirvi, tanto per farvi l'esempio, di come questo ISEE lavora, è stata aiutata per due anni e dopo il secondo anno, o terzo anno che era, secondo o terzo anno, questa persona ha preso un'indennità - tra virgolette - "per l'invalidità" in più, e gli è stato tolto il riconoscimento. Io mi sono "affacciato" - tra virgolette - agli uffici e gli uffici sapevano per filo e per segno, sapevano quanti soldi aveva in banca, le proprietà, sapevano che aveva questa indennità in più. Sapevano tutto per filo e per segno. E già che ha avuto questa "indennità in più" - tra virgolette - tra l'altro sapevano anche la situazione chiaramente familiare, anche i figli, ecc., ha avuto questa indennità in più e gli è stato tolto questo aiuto. Dunque, penso che non sia stato dato a pioggia, anzi è stato ben mirato, è stato ben oculato e vagliato; e penso che sia stato fatto per tutti così.

Tra l'altro, io avevo detto all'Assessore Neri, ma l'Assessore Neri si è fatto portavoce e l'aveva detto agli uffici, dopo io ho parlato direttamente con gli uffici; il caso l'Assessore lo conosce bene, e questo sta a dimostrare che è un indicatore che lavora bene, che gli uffici lavorano correttamente e i funzionari degli uffici chiaramente, seguono la loro strada correttamente, non sono influenzati, secondo me, da quello che forse è stato capito male, da quello che aveva spiegato l'Assessore Neri, perché lui si faceva portavoce, da quello che mi ricordo.

**PRESIDENTE:**

La parola alla Consigliera Ginaldi, Capogruppo di Oderzo Sicura.

**CONS. GINALDI:**

Io ricordo che avevamo adottato una delibera durante lo scorso mandato secondo la quale mi pare di ricordare che, comunque, dovesse essere sempre considerato l'ISEE di poco tempo prima, cioè non il rilevatore eseguito una sola volta all'anno, ma proprio in prossimità al momento della richiesta; quindi, diciamo che vengono fatti anche degli aggiornamenti abbastanza puntuali e comunque contigui o i più prossimi possibili al momento della richiesta.

Io non voglio fare assolutamente un tipo di intervento pio o assistenzialista, anzi, lo farò il più asettico possibile e lo riporterò e lo parametrerò all'ambiente giudiziario. Allora, buona parte delle richieste che arrivano al Comune in qualche maniera poi arrivano anche a me e non mi vergogno assolutamente a dirlo, perché? Perché ho sempre pensato che il volontariato va fatto a seconda delle precise competenze che una persona ha. Quindi, la forma di volontariato che io a volte do, è o la consulenza legale gratuita, oppure la consulenza attraverso il gratuito patrocinio. E devo dire, a questo proposito, che i casi che arrivano in questi ultimi anni di persone che vengono ammesse al gratuito patrocinio non ci sono mai visti negli anni precedenti. Questo solo per dire che la polverizzazione, la capillarità della esigenza non ha mai raggiunto i livelli raggiunti in questi momenti. Per cui capisco che ci siano interventi così detti a pioggia, ma perché un'esigenza del genere non c'è mai stata prima.

Un'altra cosa che devo segnalare è questa: che le persone che per questo tipo di esigenze, cioè per l'esigenza di assistenza legale attraverso il patrocinio a spese dello Stato, arrivano in studio, sono persone ovviamente che fanno parte della nostra cittadinanza, e ogni volta mi riferiscono che comunque loro si sono già rivolti anche al Comune. E questo mi dà l'esatta contezza del fatto che le persone sentano rete e, secondo me, questo è importantissimo. Non sono della stessa opinione del Consigliere Ferri, non credo che le persone si rivolgano in maniera pietistica e che poi siano soggette ad un rapporto di soggezione. Anzi, credo che abbiano il senso della solidarietà e credo che in momenti di necessità sia molto importante il senso di avere la solidarietà, piuttosto di essere portati a fuggire e magari anche a delinquere. Quindi, secondo me, l'intervento del Comune anche capillare, tutto quanto, secondo criteri stabiliti, come quelli dell'ISEE che sono poi i criteri che lo stesso ambiente giudiziario adotta per riconoscere o non riconoscere l'accesso al patrocinio a spese dello Stato, questo tipo di aiuto, secondo me, è apprezzato e favorisce comunque una abitudine a rivolgersi all'Amministrazione, a rivolgersi all'ente pubblico piuttosto che trovare altre alternative.

#### **CONS. FERRI:**

Io prego il Consigliere Ginaldi, e il Consigliere.. giovane.., come si chiama.. che non vedo..., Consigliere di stare attenti, di non interpretare le mie parole. Okay? Io non ho detto che l'ISEE è uno strumento non adeguato, io ho detto che è cervellotico il regolamento, il regolamento con il quale si erogano risorse non solo economiche, ma di altro tipo a chi ne ha bisogno, se lo vada a leggere prima di farmi delle osservazioni che non stanno né in cielo né in terra. Lo strumento ISEE io lo conosco da quando lei stava ancora poppando. Okay? Quindi non metta nella mia bocca giudizi che non ho mai formulato. Okay?

- Intervento fuori microfono

#### **CONS. FERRI:**

Come no? Si è attaccata all'ISEE. Ho detto così: che è cervellotico il regolamento, non l'ISEE. L'ISEE io lo uso ogni giorno, lo vedo usare ogni giorno in ospedale e sono 30 anni che sono in ospedale pubblico. Okay? Ed anche lei, Avvocato Ginaldi, lei non interpreti le mie parole - questo vale anche per lei - e non estrapoli spezzoni di frase all'interno di un discorso più sistematico. Okay? Perché siamo capaci tutti, la dialettica la sappiamo usare tutti per confutarci a vicenda, okay? Bene.

**PRESIDENTE:**

Si è prenotata la Consigliera Durante. Prego, ne ha la facoltà.

**CONS. DURANTE:**

Il discorso è partito in un modo, poi c'è stata tutta questa varia diatriba che forse è uscita un po' da quello che noi volevamo dire. Comunque sarebbe interessante probabilmente avere, se fosse possibile, una statistica, visto che sono tre le modalità di erogare questi contributi: quando viene dato il minimo, quello un po' più, e quello che dura più anni. Quindi, potremmo capire se, in effetti, quello che ci chiediamo noi prevale questo assistenzialismo a pioggia, così, dei 100 euro che noi riteniamo di poco aiuto, o se prevale l'aiuto, quello duraturo nel tempo, come nel caso della signora, che noi sicuramente condividiamo di più.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Durante.

Do la parola al Consigliere Neri di Oderzo Sicura.

**CONS. NERI:**

Un'altra risposta tecnica diciamo. Come Assessore, naturalmente, avevo i miei appuntamenti con le persone, quindi i colloqui, e le persone venivano proprio per richiedere aiuto economico, ecc. Quindi è esattamente il contrario. Io mandavo dalle assistenti; qualche volta erano le assistenti che mi mandavano il caso perché aveva magari aspetti sanitari, sociosanitari. Quindi, esattamente contrario, volevo precisare questo.

**CONS. MONTAGNER:**

Dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Montagner.

**CONS. MONTAGNER:**



La dichiarazione di voto: il nostro gruppo è favorevolissimo, voterà favorevole alla delibera. Semplicemente una considerazione, e concludo velocemente, c'è chi veste il saio e fa il predicatore e c'è chi usa toni autoritari, però certamente il mio intervento ha aperto una discussione su un tema importante, e qui si ragiona.

Questa sera abbiamo un'altra opportunità: si fanno le Commissioni, chi va nella Commissione magari o dei regolamenti o dentro la Commissione Sociale potrà dire la sua e fare qualcosa di buono. Grazie.

**PRESIDENTE:**

L'ultimo intervento, Consigliere Ginaldi.

**CONS. GINALDI:**

Dichiarazione di voto: favorevole. Io non mi permetto di interpretare niente e non ho detto niente su quanto il Consigliere Ferri ha riferito sull'ISEE. Ho ripetuto le sue parole, "pia e soggezione" perché le ho sentite, sono registrate e non credo che lui possa negare. Mi scusi se capisco fin dove capisco, non intendo manipolare nessuno, certamente non posso ripetere il suo intero intervento. Ho detto che sono di un'opinione diversa e la mia opinione va rispettata tanto quanto la sua.

**PRESIDENTE:**

Visto che non ci sono più interventi, metto ai voti il punto n. 4 all'ordine del giorno: Variazione n. 3 al bilancio dell'esercizio in corso. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Favorevoli: n. 11

Contrari: nessuno

Astenuti: n. 6 (Durante, Pezzutto, Sarri, Tonon, Luzzu, Ferri)

Consiglieri assenti dalla votazione: nessuno.

Stante l'urgenza per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Favorevoli: n. 12

Contrari: nessuno

Astenuti: n. 5 (Sarri, Tonon, Pezzutto, Luzzu, Ferri)

Consiglieri assenti dalla votazione: nessuno.

Passiamo al punto n. 5 all'ordine del giorno.

**PUNTO 5° ALL'ORDINE DEL GIORNO: «NOMINA DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI».**

**PRESIDENTE:**

Sappiamo tutti che per legge vi sono delle Commissioni permanenti, che tutti già ben conoscete. Adesso andremo a votare, ogni Consigliere avrà diritto ad un voto e sarà in forma segreta.

Faremo le votazioni per la 1^ Commissione: "Affari Generali, Programmazione Generale, Personale, Bilancio e Finanza". Tutti i Consiglieri hanno ricevuto il bigliettino, possono scrivere il nome.

**PRESIDENTE:**

Invito gli scrutatori ad avvicinarsi al tavolo.

Votazione 1^ Commissione

Hanno ottenuto voti:

Lorenzon Marco	3
Drusian Marco	3
Montagner Francesco	3
Cester Corrado	2
Sarri Michele	3
Durante Michela	2
Luzzu Eugenio	1

Schede bianche: nessuna

Schede nulle: nessuna

Astenuti: nessuno

Consiglieri assenti alla votazione: nessuno

Comunico i risultati delle votazioni. Sono stati eletti nella 1^ Commissione "Affari Generali, Programmazione Generale, Personale, Bilancio e Finanza" i Consiglieri: Lorenzon Marco con voti 3, Drusian Marco con voti 3, Montagner Francesco con voti 3, Durante Michela con voti 2, Cester Corrado con voti 2, Sarri Michele con voti 3, Luzzu Eugenio con voti 1.

Consiglieri assenti alla votazione: zero. Schede bianche: zero. Schede nulle: zero. Astenuti: zero.

Con lo stesso procedimento adesso voteremo per la 2^ Commissione "Assetto del Territorio, Urbanistica, Trasporti, Viabilità, Lavori Pubblici e Protezione Civile". Il messo se può dare i biglietti.

Votazione 2^ Commissione

Hanno ottenuto voti:

Drusian Marco	3
Sarri Michele	3
Lorenzon Marco	3
Ginaldi Francesca	2
Durante Michela	2
Luzzu Eugenio	2
Battistella Stefano	2

Schede bianche: nessuna

Schede nulle: nessuna

Astenuti: nessuno

Consiglieri assenti alla votazione: nessuno

Comunico i risultati. I componenti per la 2<sup>a</sup> Commissione “Assetto del Territorio, Urbanistica, Trasporti, Viabilità, Lavori Pubblici e Protezione Civile” sono i Consiglieri: Drusian Marco con voti 3, Sarri Michele con voti 3, Lorenzon Marco con voti 3, Ginaldi Francesca con voti 2, Durante Michela con voti 2, Luzzu Eugenio con voti 2 e Battistella Stefano con voti 2.

Consiglieri assenti: nessuno. Schede bianche: nessuna. Schede nulle: nessuna. Astenuti: nessuno.

Prego.

#### **CONS. DURANTE:**

Scrutinatori, non scrutatori, voti scrutinati, non scrutati.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera per il suggerimento.

#### Votazione 3<sup>a</sup> Commissione

Hanno ottenuto voti:

Dell’Aica Graziano 4

Montagner Francesco 4

Tonon Manuela 3

Pezzutto Policarpo 3

Cester Corrado 3

Schede bianche: nessuna

Schede nulle: nessuna

Astenuti: nessuno

Consiglieri assenti alla votazione: nessuno.

I Consiglieri Comunali eletti alla Commissione n. 3<sup>a</sup> “Attività Produttive, Patrimonio, Ecologia, Agricoltura, Ambiente e Qualità della vita” sono: Dell’Aica Graziano con voti 4, Montagner Francesco con voti 4, Tonon Manuela con voti 3, Pezzutto Policarpo con voti 3, Corrado Cester con voti 3.

Consiglieri assenti alla votazione: zero. Schede bianche: zero. Schede nulle: zero. Astenuti: zero.

Passiamo alla votazione per la 4<sup>a</sup> Commissione Consiliare n. 4<sup>a</sup> “Cultura, Istruzione Pubblica, Turismo, Spettacolo, Condizione Giovanile e Pace”.

#### Votazione 4<sup>a</sup> Commissione

Hanno ottenuto voti:

Neri Antonio 3

Ginaldi Francesca 3

Luzzu Eugenio 3

Simonetti Alberto 3

Tonon Manuela 3

Durante Michela 2

Schede bianche: nessuna

Schede nulle: nessuna

Astenuti: nessuno

Consiglieri assenti alla votazione: nessuno.

I risultati della nomina della Commissione Consiliare n. 4<sup>a</sup> “Cultura, Istruzione Pubblica, Turismo, Spettacolo, Condizione Giovanile e Pace” sono i Consiglieri: Neri Antonio con voti 3, Ginaldi Francesca con voti 3, Luzzu Eugenio con voti 3, Simonetti Alberto con voti 3, Tonon Manuela con voti 3.

Consiglieri assenti alla votazione: zero. Schede bianche: zero. Schede nulle: zero. Astenuti: zero.

La Durante non è eletta perché ha solo voti 2.

Votazione 5<sup>a</sup> Commissione

Hanno ottenuto voti:

Lorenzon Marco 4

Simonetti Alberto 4

Battistella Stefano 4

Sarri Michele 3

Pezzutto Policarpo 2

Schede bianche: nessuna

Schede nulle: nessuna

Astenuti: nessuno

Consiglieri assenti alla votazione: nessuno.

Se gli scrutatori vogliono venire qui nel tavolo dato che il voto è scrutinato e chi lo fa, invece, è lo scrutatore, questo in risposta alla Consigliera Durante. Vero? Il voto è scrutinato, ma chi lo esegue, chi lo fa, è lo scrutatore.

La Commissione n. 5<sup>a</sup> “Sport, Tempo Libero, Frazioni, Associazioni e sicurezza” sono stati eletti i Consiglieri: Lorenzon Marco con voti 4, Simonetti Alberto con voti 4, Battistella Stefano con voti 4, Sarri Michele con voti 3, Pezzutto Policarpo con voti 2.

Consiglieri assenti alla votazione: zero. Schede bianche: zero. Schede nulle: zero. Astenuti: zero.

Adesso votiamo per la Commissione n. 6<sup>a</sup> “Assistenza Sociale e Sanità”.

Stiamo effettuando una votazione, non è che possiamo aspettare tutta la sera.

Interventi fuori microfono

**PRESIDENTE:**

Consigliere Ferri, lei intende votare?

**CONS. FERRI:**

Sì.

Votazione 6<sup>a</sup> Commissione

Hanno ottenuto voti:

Neri Antonio 5

Alescio Tino 4

Montagner Francesco 3

Sarri Michele 3

Tonon Manuela 2  
Schede bianche: nessuna  
Schede nulle: nessuna  
Astenuti: nessuno  
Consiglieri assenti alla votazione: nessuno.

**PRESIDENTE:**

I risultati della Commissione n. 6^ "Assistenza Sociale e Sanità", sono stati eletti: Neri Antonio con voti 5, Alescio Tino con voti 4, Montagner Francesco con voti 3, Sarri Michele con voti 3, Tonon Manuela con voti 2. Schede bianche: zero. Schede nulle: zero. Astenuti: zero. Consiglieri assenti nessuno.

Adesso poniamo in votazione la delibera: Nomina delle Commissioni Consiliari Permanenti.

Intervento fuori microfono

**PRESIDENTE:**

Ho detto che stiamo mettendo in votazione la delibera della nomina delle Commissioni Consiliari Permanenti.

Favorevoli: n. 17  
Contrari: nessuno  
Astenuti: nessuno  
Consiglieri assenti dalla votazione: nessuno.

Stante l'urgenza per l'immediata eseguibilità della delibera. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Favorevoli: n. 17  
Contrari: nessuno  
Astenuti: nessuno  
Consiglieri assenti dalla votazione: nessuno.

Adesso passiamo al punto all'ordine del giorno n. 6.

**PUNTO 6° ALL'ORDINE DEL GIORNO: «NOMINA DELLA COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE PER LA REVISIONE E L'ADEGUAMENTO DELLO STATUTO COMUNALE E DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE».**

**PRESIDENTE:**

La parola al Sindaco.

**SINDACO:**

Su questa Commissione già nella scorsa Amministrazione si era votato nel senso che potessero essere presenti - visto che si tratta della revisione dello Statuto, e quindi dell'assetto istituzionale dell'Ente Comune - tutte le componenti diciamo, per cui sono sette i partecipanti, quattro della maggioranza e tre delle minoranze. Questo era l'intendimento. Adesso la valutazione di voto spetta ai Consiglieri. Comunque la volta scorsa, nella scorsa Amministrazione, l'intendimento era questo, di poter avere la possibilità che, tutte le componenti del Consiglio comunale, fossero presenti in questa Commissione in modo da poter rappresentare tutta la città nelle modifiche eventuali che si andassero a fare al nostro regolamento e allo Statuto comunale.

Tra l'altro, per inciso, volevo dare comunicazione che il programma del Sindaco, quindi il programma amministrativo di questi cinque anni, oggi è stato depositato in segreteria, so che è stato dato avviso anche ai Capigruppo, che così i vari Gruppi consiliari potranno, nel termine di legge, presentare le loro osservazioni e le loro integrazioni, o quello che intenderanno presentare in ordine al documento che è stato depositato.

**PRESIDENTE:**

Procediamo alla votazione.

Votazione Commissione Speciale per la revisione dello Statuto Comunale e del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale

Hanno ottenuto voti:

Ginaldi Francesca	3
Simonetti Alberto	3
Durante Michela	3
Alescio Tino	2
Montagner Francesco	2
Luzzu Eugenio	2
Ferri Marcello	2

Schede bianche: nessuna

Schede nulle: nessuna

Astenuti: nessuno

Consiglieri assenti alla votazione: nessuno.

Sono nominati membri della Commissione speciale per la revisione e l'adeguamento dello Statuto comunale e del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale i Consiglieri: Ginaldi Francesca con voti 3, Simonetti Alberto con voti 3, Durante Michela con voti 3, Alescio Tino con voti 2, Montagner Francesco con voti 2, Luzzu Eugenio con voti 2 e Ferri Marcello con voti 2.

Consiglieri assenti alla votazione: nessuno. Schede bianche: zero. Schede nulle: zero. Astenuti: zero.

Adesso poniamo in votazione la delibera nel suo complesso.

Favorevoli: n. 17

Contrari: nessuno

Astenuti: nessuno

Consiglieri assenti dalla votazione: nessuno

Per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli: n. 17  
Contrari: nessuno  
Astenuiti: nessuno  
Consiglieri assenti dalla votazione: nessuno

Proseguiamo adesso con il punto all'ordine del giorno n. 7.

**PUNTO 7° ALL'ORDINE DEL GIORNO: «NOMINA COMPONENTI COMMISSIONE COMUNALE PER LA FORMAZIONE DEGLI ELENCHI DEI GIUDICI POPOLARI».**

Votazione Commissione per la formazione degli elenchi dei giudici popolari

Hanno ottenuto voti:

Lorenzon Marco 11

Tonon Manuela 6

Schede bianche: nessuna

Schede nulle: nessuna

Astenuti: nessuno

Consiglieri assenti alla votazione: nessuno.

Comunico il risultato. Sono stati eletti membri della Commissione comunale per la formazione degli elenchi dei Giudici Popolari il Consigliere Lorenzon Marco con voti 11 e Tonon Manuela con voti 6.

Consiglieri assenti alla votazione: nessuno. Schede bianche: zero. Schede nulle: zero. Astenuiti: zero.

Adesso votiamo per la delibera: Nomina componenti Commissione comunale per la formazione degli elenchi dei giudici popolari.

Favorevoli: n. 17  
Contrari: nessuno  
Astenuiti: nessuno  
Consiglieri assenti dalla votazione: nessuno

Per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli: 17  
Contrari: nessuno  
Astenuiti: nessuno  
Consiglieri assenti dalla votazione: nessuno.

Adesso passiamo al punto n. 8 all'ordine del giorno.

**PUNTO 8° ALL'ORDINE DEL GIORNO: «APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE CON LA PROVINCIA DI TREVISO PER L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE PER L'ABBANDONO DEI RIFIUTI».**

**PRESIDENTE:**

Do la parola all'Assessore De Luca.

**ASS. DE LUCA:**

Grazie Presidente. Si tratta di una richiesta da parte della Provincia per questo accordo, accordo che prevede una compartecipazione ai risultati delle sanzioni. Si tratta di questo sostanzialmente: la legge 152/96 prevede che per l'abbandono dei rifiuti ci siano delle sanzioni che sono irrorate dalla Provincia attraverso suoi Vigili. La Provincia ha sottoposto l'approvazione di questa convenzione che prevede che anche ai Comuni, attraverso i consorzi o i Comuni stessi, possono arrivare queste sanzioni dando il 50% del risultato economico al Comune stesso che dovrà utilizzarlo, come prevede la legge inizialmente per le Province, poi anche per il Comune per impegni ambientali. Perciò il risultato di queste sanzioni il Comune poi ogni anno dovrà rendicontare alla Provincia come li ha impegnati.

Sostanzialmente si vuole incentivare, attraverso questa convenzione, il controllo di questo abuso dell'abbandono di rifiuti attraverso la cooperazione. È un po' un federalismo, se vogliamo, sui rifiuti in questo caso perché si dà la possibilità alla compartecipazione degli utili, ma anche alla compartecipazione all'attività di controllo.

Gli obblighi sono quelli che ho detto e poi c'è anche questa rendicontazione. La Provincia ogni anno ci dà i soldi e noi poi dobbiamo dimostrare di averli spesi per funzioni di carattere ambientale. La Giunta ha voluto proporre al Consiglio l'approvazione di questa convenzione, perché ci aiuta in questo modo a tenere pulito il nostro territorio, ed anche a compartecipare in questa maniera, a farci promotori noi stessi della pulizia e il miglioramento sotto l'aspetto ambientale della nostra città e del nostro territorio.

La legge 152 prevede sanzioni per abbandono per discariche abusive in ambiti privati ecc., da non confondere, invece, con quelle sanzioni, che prevede anche il nostro regolamento, il quale si accorpa al regolamento del CIT consorziale dei rifiuti per chi, invece, abbandona o mette i rifiuti nel posto sbagliato, cioè non fa la differenziata giusta o abbandona il sacchetto dei rifiuti fuori della piazzola ecologica, oppure sporca la città con segni, cose varie, piccoli danni. Questi, invece, appartengono a un'altra tipologia di sanzione che è prevista dal Consorzio che, invece, va da 50 a 100 euro fino a 4 – 500. Quella di cui si parlava prima va da 500 a 3.000, poi raddoppia se sono rifiuti pericolosi, perciò è una sanzione di tipo molto più pesante.

Avrei illustrato per quanto mi sembrava utile, ma se ci sono domande posso aggiungere qualcosa.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Sarri per il suo primo intervento.

**CONS. SARRI:**

Primo ed ultimo. Grazie Presidente. Senza dubbio non possiamo essere contrari a una convenzione dove va a sanzionare i cosiddetti "ecofurbi", per cui sicuramente saremo..



- Intervento fuori microfono

**PRESIDENTE:**

Scusi un attimo, le do la parola, le do la parola..

**ASS. DE LUCA:**

Non è che va a sanzionare, sposta solo le competenze... sanzioni...

**PRESIDENTE:**

Un attimo solo. Prego Consigliere Sarri.

**CONS. SARRI:**

Allora preciso: siamo favorevoli a questa convenzione tra Comune e Provincia. La mia domanda era sempre nell'ambito dei rifiuti: visto che anche la precedente Amministrazione si parlava del "porta a porta spinto", ho visto in questi giorni nei giornali che anche Motta inizia fare il "porta a porta spinto", volevo sapere questa Amministrazione cosa ha intenzione di fare, che obiettivi ha in merito al "porta a porta" spinto.

**PRESIDENTE:**

La parola alla Consiglieria Durante, Capogruppo della Lega Nord.

**CONS. DURANTE:**

Volevo anch'io sottolineare questa cosa, che riteniamo sia corretto che anche il Comune possa sanzionare gli "ecofurbi" e quindi a trattenere il 50% delle sanzioni riscosse. Importante è che poi questo introito venga veramente destinato per aumentare il decoro e la pulizia della città. Quindi auspichiamo che poi, come previsto dalla convenzione, dalla bozza di convenzione, gli introiti siano utilizzati proprio a favore del decoro della città.

Collegandomi a quello che diceva il Consigliere Sarri, il Comune di Oderzo ha aderito al progetto del passaggio per tutti i Comuni del comprensorio al "porta a porta spinto", vediamo che ormai quasi tutti sono passati a questa forma ed auspichiamo che anche il Comune possa passare perché forse è l'unico vero modo per poter controllare e, quindi, avere maggiore pulizia evitando questo disastro, che spesso c'è intorno alla piazzola, per - chiaramente - un comportamento non civile. Quindi, il "porta a porta spinto" sicuramente potrebbe superare tutta questa situazione e portare a maggior divisione del rifiuto.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera Durante.

Passo la parola all'Assessore De Luca. Prego Assessore.

**ASS. DE LUCA:**

Se sul "porta a porta" vuoi parlare...

**SINDACO:**

Abbiamo due osservazioni. Una che riguarda il regolamento. Il regolamento, che è provinciale, prevede che il 50% degli introiti di queste sanzioni ecologiche vadano al Comune. Questa somma va ad aggiungersi a quella che è la sanzione prevista anche nel regolamento comunale che abbiamo approvato in questo Consiglio comunale nella scorsa Amministrazione chiamato "regolamento Oderzo Città Sicura", nel quale si prevedono delle sanzioni anche per le contravvenzioni di carattere ecologico. Abbiamo dei Vigili Ecologici istituiti a livello comunale che stanno funzionando molto bene e che tengono molto controllata la situazione, di talché anche quest'anno il Comune di Oderzo ha potuto recarsi a Roma per ritirare il premio, il riconoscimento come uno dei Comuni tra i più ricicloni, cioè che differenziano meglio i rifiuti. Naturalmente merito degli uffici, merito dell'Assessore Montagner, ma merito soprattutto alla sensibilità anche di tutti gli opitergini e della correttezza che hanno nel conferire, nel differenziare i rifiuti.

Ciò non si può dire, però, da parte di chi, invece, porta i rifiuti nottetempo nelle nostre piazzole, spesso nei nostri fossati provenendo da altri Comuni. Questo crea dei problemi alla comunità. E spesso queste persone che portano da altri Comuni i rifiuti qui a Oderzo sono proprio residenti in Comuni dove si applica il "porta a porta spinto". Questo crea notevole disagio a nostro avviso per i cittadini. Pensate chi abita nei condomini a dover predisporre 6-7 contenitori per i conferimenti, non è un'impresa molto facile. Se è un'impresa che può essere affrontata da chi ha la sua casa, col giardino, con tanti spazi, con le ristrettezze che ci sono nelle abitazioni condominiali al giorno d'oggi è molto difficile, soprattutto in una città come Oderzo affrontare il "porta a porta spinto". Ed allora notiamo che molti che provengono da Comuni vicini lasciano..., e io ho l'esempio, e spesso reclamano a Rustignè, perché sulla via che mi pare si chiami via per Levada molto spesso lì vengono lasciati proprio durante la notte sacchi, sacchetti di immondizia sui fossati, e poi bisogna andare a pulire, oppure viene conferito male nelle varie piazzole.

Per questo motivo noi siamo stati molto prudenti e molto cauti nell'affrontare la problematica che è pure una problematica seria del "porta a porta spinto", quindi non vogliamo assolutamente dare un giudizio negativo sui Comuni che l'hanno adottato, però per ora noi abbiamo scelto di continuare con il nostro metodo che sta funzionando bene, cerchiamo sempre di migliorare anche la sensibilità da parte dei cittadini nella differenziazione, però ci sembra che questo metodo che abbiamo sia un metodo che sta funzionando bene. Per cui, per ora, abbiamo deciso di non scegliere il "porta a porta spinto".

**PRESIDENTE:**

La parola alla Consigliera Durante, è il suo secondo intervento.

**CONS. DURANTE:**

È proprio per evitare questo migrare da un Comune all'altro a lasciare le immondizie fuori dalle piazzole ecologiche o ancora peggio nei fossati, e proprio perché i Comuni limitrofi sono passati al "porta a porta spinto" dovrebbe passare anche il Comune di Oderzo, visto che ha aderito a quell'accordo fatto a suo tempo. In questa situazione, in cui la maggiore parte dei Comuni del comprensorio sono passati, è auspicabile che proprio anche il Comune di Oderzo passi, sennò diventa la pattumiera del comprensorio, invece, passando al "porta a porta spinto" chiaramente questo dai Comuni limitrofi non lo potrebbero più fare, quindi è proprio per quello che dice lei che bisognerebbe anche noi adeguarci, il Comune di Oderzo adeguarsi, a quello che succede nei Comuni limitrofi, sennò rimarremmo la pattumiera del comprensorio.

**PRESIDENTE:**

La parola al Sindaco.

**SINDACO:**

Non siamo la pattumiera del comprensorio e la prova ne è, come dicevo prima, che siamo stati riconosciuti tra i Comuni ricicloni. Se non ci fosse questa situazione, potremmo essere considerati ancora meglio, però, vede, il "porta a porta spinto" potrebbe proprio accelerare quello che lei dice, cioè il fatto che i cittadini siano invogliati anziché a deferenziare meglio avendo tantissimi contenitori da tenere nel piccolo appartamento, magari sovraffollato nel quale abitano, perché oggi i condomini hanno spazi molto ristretti di utilizzo, potrebbero essere incentivati anziché a tenere tutti questi contenitori a imitare il comportamento negativo di qualche persona, che viene attualmente da fuori, e cominciare a buttare per i fossi o nelle piazzole i rifiuti così come stanno.

Adesso noi comunque pensiamo di dare una soluzione a questo problema di chi conferisce male, che, ripeto, sono queste le situazioni che abbiamo, attraverso l'installazione delle telecamere. Sappiamo benissimo che ci saranno le telecamere di ultima generazione installate da parte diciamo del Comune di Oderzo in sintonia con gli altri Comuni in quel bando che viene così organizzato dalla Provincia e speriamo che parta a breve, come ci assicurano sempre, soprattutto nelle imminenze delle scadenze elettorali, speriamo possa partire a breve, sul quale, poi, noi potremmo fare un'integrazione con le telecamere che abbiamo previsto noi, mettendo proprio i fondi come Comune di Oderzo e integrando quelle che sono le telecamere previste in ambito per così dire provinciale.

Con questa soluzione, che io spero possa venire a breve, potremmo ancora meglio individuare chi conferisce male, e quindi stabilire delle sanzioni che sono già stabilite..

**CONS. DURANTE:**

... (Fuori microfono)

**PRESIDENTE:**

Consigliere Durante, dopo, se vuole, le do la parola nelle dichiarazioni di voto così può anche replicare.

Devo dare la parola al Consigliere Ferri del PdL. Prego Consigliere Ferri.

**CONS. FERRI:**

Non ho capito, Sindaco: se io butto una bottiglia nel cassone della carta che cosa mi succede, se mi identificano? E se mi identificano pago due volte? Non ho capito, non ho veramente capito. Pago una sanzione in base al regolamento di “Oderzo Sicura” e poi? Non ho capito, se me lo può spiegare.

**PRESIDENTE:**

Passo la parola all’Assessore De Luca, prego.

**ASS. DE LUCA:**

Paga una sanzione unica che non è quella della legge 156, ma è la sanzione prevista nel regolamento del CIT, per identificarlo brevemente, e che poi è riportata anche nel regolamento comunale, perché ha conferito in modo errato, ha differenziato in modo errato. C’è una precisa sanzione, credo che sia tra i 50 e i 100 euro in quel caso, dovrei guardare.

Per quanto riguarda, invece, il “porta a porta spinto”, se posso aggiungere qualcosa a quello che dicevo il Sindaco, io ho parlato anche con il Presidente di SAVNO proprio in questi giorni e, voi sapete, è iniziato da parecchio tempo ormai a Conegliano, e anche a Vittorio Veneto, ci sono delle difficoltà, le ha ammesse anche il dott. Szumski, e stanno cercando di migliorare, stanno cercando di trovare delle soluzioni proprio per le situazioni dei centri urbani addensati come il nostro. Perciò vediamo intanto che soluzioni trovano, se migliora questo sistema, se rende un sistema che sia anche applicabile per i cittadini, che non crei grandi difficoltà e poi in futuro vedremo. Intanto cerchiamo di migliorare al massimo, magari anche in collaborazione con il CIT, con SAVNO e con SESA il tipo di raccolta che facciamo, magari con altri servizi tipo quello per l’olio per altre cose. Lasciateci un po’ di tempo e su questo stiamo lavorando.

**Esce il Sindaco Dalla Libera (pres. n. 16)**

**PRESIDENTE:**

Si è prenotato il Consigliere Sarri.

**CONS. SARRI:**

Grazie. Mi dispiace che il Sindaco sia uscito, per puntualizzare una cosa. Ha detto che siamo uno dei Comuni più ricicloni. È vero, ma non ha nulla a che fare con il “porta a porta spinto”, con le piazzole ecologiche, sono due cose completamente diverse. Per non essere “la pattumiera del

comprensorio” si può essere il Comune più riciclone, perché comunque si riesce a riciclare la maggiore parte dei rifiuti, ma non per questo Oderzo non può, diciamo, correre il rischio di diventare la pattumiera del comprensorio proprio non aderendo al “porta a porta spinto”. Anche perché mi sembra che le piazzole ecologiche che ci sono in giro, e faccio riferimento anche a quella di Piavon, dove ci abita l’ex Presidente del Consiglio, Bucciol, è sempre in condizioni pietose.

Poi, dire che “attualmente tutto funziona alla perfezione..”, mah, dai miei riscontri non risulta perché spesso e volentieri le piazzole ecologiche straripano, l’umido nel periodo estivo dovrebbe essere raccolto nelle prime ore del mattino, spesso e volentieri passano nel tardo pomeriggio e sappiamo cosa significa lasciare un bidone dell’umido fuori sotto il sole d’estate. Per cui anche un invito all’Assessore a rivedere anche il comportamento, il modo di intervenire nella raccolta da parte dell’ente, della SAVNO.

Comunque io credo che, se tutti i Comuni limitrofi fanno il “porta a porta spinto” e si era discusso anche nella precedente Amministrazione e mi sembrava che, con grandi difficoltà, ma l’intenzione a monte ci fosse di intraprendere questa strada, perché comunque quando lo fanno tutti è inevitabile che dopo il Comune che confina alla fine per poter risparmiare a livello economico porta il rifiuto nel Comune dove non corre nessun rischio. Anche perché facendo questa operazione del “porta a porta spinto” si andrebbero a risparmiare i soldi delle telecamere, perché non servirebbero più le telecamere nelle piazzole ecologiche, perché non ci sarebbero più le piazzole ecologiche! Quindi, ci sarebbe un risparmio che si può reinvestire nell’incentivare o nel promuovere il “porta a porta spinto”.

### **Rientra il Sindaco Dalla Libera (pres. n. 17)**

#### **ASS. DE LUCA:**

Non so, se c’è qualcun altro perché non è neanche bello poi queste risposte.. La prossima volta facciamo in maniera cumulativa..

Io faccio un’osservazione: lei ha posto il problema delle piazzole e il problema della sporcizia, cioè dei Comuni limitrofi che hanno il “porta a porta spinto”. L’avessimo anche noi i nostri fossi andrebbero lo stesso i rifiuti, non cambia niente..

#### **SINDACO:**

Di più.

#### **ASS. DE LUCA:**

Di più, perché ci sarebbero anche i nostri. Sulle piazzole ci daremo da fare, abbiamo già parlato, le miglioreremo. Molte piazzole siamo noi che le sporchiamo, ci saranno anche gli altri, ma molte sono anche i nostri cittadini, li dobbiamo abituare ad essere più civili, ci sono dei problemi, cercheremo sicuramente di aiutarli. Però in linea di massima c’è stato un gran miglioramento in questi ultimi anni. L’Assessore Montagner su questo ha lavorato molto.

Per quanto riguarda le telecamere è un progetto che sicuramente è valido, perché va proprio a individuare chi è abituato a fare le cose di nascosto, perciò vedrete che hanno un.. E poi, il “porta a porta spinto” è evidente che costa di più, perché c’è una movimentazione maggiore. Perciò se riuscissimo a migliorare ancora il nostro sicuramente con meno soldi facciamo un servizio migliore e creiamo meno problemi ai nostri cittadini che abitano nei condomini.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Montagner, Capogruppo di Cittadini Uniti. Prego.

**CONS. MONTAGNER:**

Qui si è parlato che Oderzo avrebbe aderito a un’iniziativa. In realtà, Oderzo non ha aderito a un’iniziativa, ma ha votato un programma di mandato nel rinnovo del Consiglio di amministrazione del CIT, il programma del Presidente. Ha votato con un distinguo, ha detto: “Siamo favorevoli, anche se non passeremo molto probabilmente al porta a porta spinto”. In quella occasione Mansuè ha votato contro, dicendo: “Noi non passeremo mai al porta a porta spinto”. Questo per dire che non tutti i Comuni passano.

Poi, si è parlato dell’umido, ecc. Guardate che a Oderzo un “porta a porta spinto” si fa ed è proprio l’umido, il secco non riciclabile, il verde.. No no, è inutile... Michele, è inutile fare così...

**CONS. SARRI:**

... (Intervento fuori microfono)

**CONS. MONTAGNER:**

No...

**PRESIDENTE:**

Consigliere Sarri, dopo. Consigliere Sarri!

- Intervento fuori microfono

**CONS. MONTAGNER:**

Tre prodotti che mettiamo fuori per essere fatti “porta a porta spinto” non funzionano.. Allora, detto questo, io credo che una società civile prima debba incominciare ad educare le scuole e abbiamo iniziato, e faremo – lo troveremo anche nel nostro programma – molto di più, perché tutto parte da una questione di cervello, non di bidoni. Se noi vogliamo differenziare, lo facciamo sia nel bidone a casa, sia dentro le campane, quindi è una questione mentale non tanto di sistema.

Poi volevo anche supportare sul “porta a porta spinto”. Il “porta a porta spinto” è nato come sistema educativo nei Paesi del nord che doveva - ed è così che succede nei Paesi del nord - durare per un tempo limitato cinque anni, finché la gente aveva imparato a differenziare per poi ritornare alle campane stradali e così nei Paesi progrediti nel nord Europa le campane stradali ci sono. Quindi, perché noi dovremmo fare un passo indietro ad Oderzo? Meglio mentalmente, tutti quanti, iniziare a dire: ricicliamo molto di più, differenziamo di più in casa e ci teniamo le strutture che abbiamo. Invece, no, dovremmo togliere una struttura, generare costi per, tra cinque anni, ritornare all’inizio? Guardate che è così, e al CIT così si è parlato, non c’è alternativa.

In più, non dovremmo mai sottrarci al progresso, e mi spiego meglio.

Qualche anno fa è passato in Consiglio comunale qui ad Oderzo per fare un centro dove questi rifiuti vengono differenziati, anziché andare a fare pressione sul cittadino perché vada a togliere al CARD.. No, noi facciamo la nostra raccolta, poi ci penserà l’impianto eventualmente a fare la differenziazione, questo è il progresso. Nel nord Europa questo hanno fatto e noi vogliamo essere verso il progresso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Se non ci sono altri interventi, la parola al Sindaco.

**SINDACO:**

Riassumendo mi pare che la discussione sia interessante, mi pare che la scelta di restare cauti sul “porta a porta spinto”, anche dalla discussione che è emersa qui questa sera, sia una scelta giusta e da condividere; mi pare anche che, se a livello di CIT il Comune di Mansuè, nel quale la Capogruppo Durante era Vice Sindaco, ha votato contro al “porta a porta spinto”, e quindi essendo lei parte dell’Amministrazione condivideva il “porta a porta” non spinto, cioè quello che facciamo noi, il fatto che adesso sia qua Consigliere di minoranza che propone il “porta a porta spinto” mi pare sia una forte contraddizione, perché altrimenti lo avrebbe proposto anche come Amministrazione comunale di Mansuè quando era Vice Sindaco. Invece così non stato ed allora ciò mi conforta..

**CONS. DURANTE:**

Lei lo sa che cosa ho votato io... (Fuori microfono)

**PRESIDENTE:**

Consigliera Durante, lasci parlare il Sindaco..

**CONS. DURANTE:**

Lei continua... nel suo atteggiamento veramente indisponente.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Durante, lei è Capogruppo e dopo ha ancora altri tre minuti per poter dire la dichiarazione di voto e parlare. Lasci parlare il Sindaco per adesso.

**SINDACO:**

Ciò mi conforta anche sulla bontà della decisione di proseguire su quella strada che abbiamo intrapreso con una nota particolare a favore dei cittadini di Oderzo, che i cittadini di Oderzo sono bravi, differenziano bene, fanno sì che la nostra comunità si distingua a livello nazionale come Comune tra i più ricicloni d'Italia. Certamente ci sono sempre spazi di miglioramento, però già la situazione è molto buona e vi assicuro che chi viene da fuori viene sempre in Comune, io ho tanti emigranti che vengono da fuori, dal Canada, dall'Australia che vengono qua, dal Sindaco, a congratularsi per come è tenuta la nostra città. E questo veramente fa piacere.

**PRESIDENTE:**

Se non ci sono altri interventi, mettiamo ai voti il punto n. 8: Approvazione dello schema di convenzione con la Provincia di Treviso per l'applicazione delle sanzioni amministrative per l'abbandono dei rifiuti.

Favorevoli: n. 13

Contrari: nessuno

Astenuti: n. 4 (Durante, Pezzutto, Tonon, Sarri)

Consiglieri assenti dalla votazione: nessuno.

**PUNTO 9° ALL'ORDINE DEL GIORNO: «APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DENOMINATI “CASE DELL'ACQUA”».**

**PRESIDENTE:**

La parola all'Assessore De Luca.

**ASS. DE LUCA:**

Porto a questo Consiglio questa proposta di delibera che è la cosiddetta “Casa dell'acqua”, è una convenzione con il SISP che ha accolto positivamente l'iniziativa, che ormai è datata da circa un anno, in Comune di Chiarano, che ha dato esito positivo. Allora ha proposto di eseguire queste casette nei 30 Comuni che sono di competenza della società operativa SISP, del Servizio Idrico integrato. Cosa succede? Loro propongono questa convenzione che prevede sia costruita una casetta con un piano finanziario sostanzialmente positivo in una zona di Oderzo, che sceglieremo insieme al SISP, che deve essere dotata di servizi, luce, acqua, fognie, e scarico dell'acqua, un po' di arredo urbano, spazio per movimentazione delle macchine. Prevede che ci sia un ammortamento di dieci anni, il conto economico, il conto finanziario che è allegato alla delibera fa vedere che, su una base



quantitativa abbastanza contenuta, già il conto è positivo con avanzo positivo di circa 6.000 euro su un costo di 11.500., anzi, di 17.500.. scusate sono usciti 11.500 ed entrati 17.500.

Il costo più grosso è l'anidride carbonica, sotto ai 100 metri cubi di acqua all'anno c'è un costo di 3.300 euro di anidride carbonica, perciò 11 euro al metro cubo, l'acqua gasata costa un po' di più, costa circa 5 centesimi, mentre l'acqua naturale sempre microfiltrata e refrigerata costerà 2 centesimi di euro.

I benefici, naturalmente, sono notevoli. Notevoli perché intanto si dà questa valenza all'acqua, abbiamo appena superato le votazioni per mantenere, un referendum per mantenere l'acqua un bene pubblico, perciò un fatto educativo di utilizzare bene l'acqua, ma anche c'è un grande beneficio per l'ambiente, questa movimentazione di bottiglie, di pet, naturalmente è una cosa che si cerca di contenere.

Ricordo anche, tra l'altro, che il Governo ha messo un'altra accisa, tassa diciamo, sulla bottiglia di pet che è abbastanza importante, farà lievitare, immagino, il costo della bottiglia di acqua minerale. Sulla delibera ci sono anche alcune indicazioni circa la quantità di petrolio risparmiato all'anno, la qualità di emissioni perché il pet diventano le emissioni in atmosfera di Co2 e naturalmente una ridotta movimentazione e capienza per le nostre isole ecologiche.

Nella proposta ci sono gli obblighi del Comune, c'era questa collaborazione con il SISP per individuare la posizione che sia confacente, idonea secondo le indicazioni date. Naturalmente, ci sarà anche un supporto di informazione perché i cittadini possano accedere, conoscano e sappiano apprezzare questo nuovo servizio, perciò promozione. Si impegna naturalmente poi alla pulizia. Mentre il SISP attraverso un mutuo, che farà per tutte quante queste 30 casette, così chiamate "casette dell'acqua", per i 30 Comuni aderenti farà tutta la gestione, la manutenzione e realizza il manufatto secondo indicazioni che concorderemo, perché dovrà essere anche un manufatto ovviamente, come è stato detto anche in Commissione, che abbia un aspetto gradevole e si inserisca bene nel contesto.

Noi abbiamo chiesto – è stata inserita nella delibera – che poi la società che gestisce ci dia un budget della gestione, il risultato di gestione annualmente, perché per sostenere e per avere dei mutui a più basso interesse, questa iniziativa viene avallata dai Comuni. E questo interessa le banche perché se dovesse andare in Bilancio negativo dopo qualche anno i Comuni dovrebbero pareggiare i conti, fatto salvo che diamo anche la possibilità di chiudere l'iniziativa e il SISP si porta via la casetta.

Se avete letto anche la convenzione vedete che questa sarà la prima casetta, ma poi potremmo anche aumentarne a due o anche di più. Vedremo i risultati di questa prima iniziativa, l'apprezzamento che avrà dalla popolazione e poi magari dislocheremo in una posizione, in maniera che sia comoda per un'altra parte della città. In linea di principio, come ho detto mezza parola anche nella riunione di Capigruppo, probabilmente questa sarà localizzata nella zona, chiamiamola così, Piazzale Europa., ma non in Piazzale Europa, in quell'ambito là rispetto all'altra parte della città, cioè una zona abbastanza centrale, dotata con parcheggi, ma anche facilmente raggiungibile dall'esterno, però dovremmo discutere e valutare come sono gli impianti in quelle zone e, soprattutto, discutere anche con il SISP perché dobbiamo essere d'accordo con lui.

Mi pare di aver detto tutto, comunque sono a vostra disposizione per eventuali altri chiarimenti.

**PRESIDENTE:**

Ha chiesto la parola il Consigliere Luzzu del Partito Democratico, prego.

**CONS. LUZZU:**

Grazie. Mi sembra senz'altro un'iniziativa positiva da avallare. Come detto in Commissione, il Vice Sindaco ha già riportato alcuni stralci di quello che ha detto in Commissione, e sarà importante, perché penso se Chiarano funziona, che ha 3.500 abitanti, e funziona a pieno regime probabilmente Oderzo ha la potenzialità di ospitarne due, tre, forse anche di più. Quindi, nel posizionamento di questo primo impianto, come lei ha già peraltro detto, vada tenuto conto che ci sarà la possibilità di farne anche altri, quindi dividendo il territorio.

Ai siti che abbiamo in Commissione, in cui ci siamo scambiati le idee con i colleghi Capigruppo e con lei, vorrei aggiungere, giusto poi per la decisione finale, anche il sito di San Vincenzo che, storicamente, è un punto dove c'è sempre stata una fontana di approvvigionamento dell'acqua. Lì, nel parcheggio nuovo lo spazio c'è, ci sono anche delle condizioni mi sembra diciamo efficaci per quanto riguarda la richiesta della convenzione.

Come ultimo punto, anche questo uscito dalla Conferenza di Capigruppo, il manufatto specie se in zona centrale diciamo che sia, anche dal punto di vista architettonico, inseribile nel contesto. Per il resto faccio già la dichiarazione di voto, il nostro voto sarà sicuramente positivo.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Luzzu. Ha chiesto la parola la Consiglieria Durante della Lega Nord. Prego.

**CONS. DURANTE:**

Anche noi siamo favorevoli all'iniziativa. Sono due le cose che io volevo chiedere in questa sede. Non ho capito perché il rischio dell'impresa non se lo accolla il SISP. Cioè il SISP realizza l'opera, il Comune deve mettere a disposizione l'area, deve far sì che l'area venga mantenuta, che venga mantenuta pulita, decorosa e quant'altro, i guadagni vanno al SISP, però se a fine anno non si va a pareggio le perdite deve accollarsele il Comune. Questo non credo sia.. Anche perché vediamo che quelle che ci sono, esempio a Chiarano, funziona a pieno regime, ha un utile a fine anno e qui il SISP mette le mani davanti, dice: "Okay, prevediamo di avere un utile come accade in altri posti, ma se per caso andiamo in perdita il Comune deve coprire la perdita". Su questo riteniamo di non essere d'accordo, riteniamo che il rischio di impresa se lo debba accollare il SISP che realizza l'opera e che comunque si porta a casa gli utili.

Un'altra cosa che vorrei dire sul sito. Sul sito, considerando che a Chiarano, come diceva l'ingegner Luzzu, sono state stimate 180 utenze al giorno, consideriamo in una a Oderzo, quindi noi vorremmo suggerire il Parco Commerciale Stella perché ci sono parcheggi, è comodo, illuminato perché in Piazzale Europa, o Piazza della Resistenza si chiama, quella che è stata scritta sul giornale, penso che minimo 180 persone che arrivano, parcheggiano e riempiono 6-7 bottiglie d'acqua creano non un ingorgo, creano un disastro in centro. Queste sono le due cose sulle quali vorremmo puntualizzare.

**PRESIDENTE:**

Se non ci sono altri interventi..

Prego Consigliere Montagner.

**CONS. MONTAGNER:**

Questa bozza, che è qui, è stata votata in assemblea del SISP da tutti i Comuni. Naturalmente, tutte le riflessioni, in particolare quella che ha fatto la collega Durante, sono state discusse, e quello che è venuto fuori è che il costo va a coprire abbondantemente tutta la gestione della casetta. Dov'è che potrebbe generarsi una possibile perdita? Negli atti vandalici. È per quello che la posizione va messa in un luogo dove essere sorvegliata, centrale; non è fatta solo come casetta dell'acqua, ma deve essere un punto di aggregazione dove la gente torna come una volta attorno alle fontane a fare quattro chiacchiere. Nel caso specifico credo che la posizione indicata dall'Assessore De Luca sia, inizialmente almeno, la prima ottimale perché sta vicino alle scuole, vicino agli impianti sportivi e può dare una mano a chi fa sport e chi va a scuola.

Quindi sulla questione costi il SISP ha già dato il suo parere di massima, l'illustrazione l'ha fatta l'ingegnere Carlo Pesce, che non ci saranno sorprese. Chiaro che in una convenzione bisogna prevedere anche se qualcuno va lì e spacca fuori tutto.

**CONS. DURANTE:**

E' assicurata?

**CONS. MONTAGNER:**

Certo, è assicurata, è assicurata, però reinstalla, fa ed altro, le spese qualcuno..

**CONS. DURANTE:**

Ha gli utili... (Fuori microfono)

**PRESIDENTE:**

Consigliera Durante, lei così non viene registrata.. Dopo può parlare, così viene registrato.

**CONS. MONTAGNER:**

Collega, guardi, se un impianto del genere dovesse fare utili allora non ci servono più i 5 centesimi per l'acqua fresca e frizzante, dovremmo avere un costo molto più alto. La scelta è quella di avere copertura del costo e basta, senza utile, il SISP non ha utile, sennò..

**CONS. DURANTE:**

... (Fuori microfono)

**CONS. MONTAGNER:**

Il SISP non ha.. Se veniva, se era presente all'assemblea vedeva che, dal piano della questione dei costi, il SISP ha la copertura totale dei costi, fine, e delle manutenzioni. Grazie.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Ferri del Partito delle Libertà.

**CONS. FERRI:**

Solo per ricordare che nella Conferenza dei Capigruppo, tra le ipotesi, era stato preso in considerazione, per la localizzazione, anche il Foro Boario quello nuovo, tanto per intenderci. Lì c'è l'unico dubbio sulla viabilità, l'unico dubbio riguardante il fatto che il mercoledì mattina c'è il mercato, quindi sarebbe mezza giornata, se non di più, impossibile da utilizzare per questa erogazione. Però è anche vero che lì c'è un ampio spazio per il parcheggio, è collegato bene con la viabilità, è ancora in una posizione centrale. Per ciò che concerne la centralità o meno di questa postazione, però, c'è l'intesa che questa sia una delle postazioni come è stato già ricordato.

Un'altra questione che è emersa durante la Conferenza dei Capigruppo è quella di utilizzare il sito in prospettiva anche per la distribuzione del latte, questo l'ha ricordato in particolare l'Assessore anche se aveva qualche perplessità riguardante il fatto che c'è stata una diminuzione. Questi dati non li ho, però non mi viene difficile pensare che possa essere successo anche questo. Comunque faccio già la dichiarazione di voto, siamo d'accordo.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Ferri. La parola al Consigliere Pezzutto della Lega Nord, prego

**CONS. PEZZUTTO:**

Innanzitutto, mi congratulo con questa Amministrazione che dopo due anni è arrivata a decidere che poteva gestire l'acqua e copiare l'Amministrazione vicina della Lega di Chiarano. Una cosa, però, voglio suggerire. Guardando un po' i conti una casetta dell'acqua costa circa 30.000 euro, mi dicono che un Comune come Chiarano mensilmente lordi, gli fruttifera circa 3.000 euro, perciò vuol dire che nell'arco circa di 12 mesi si paga la casetta. Mi chiedo perché il Comune di Oderzo non fa questo sforzo, eventualmente, di andare lui a costruire delle casette dell'acqua. Una volta pagato l'immobile, la casetta, abbassare notevolmente i costi per facilitare che la gente si avvicini ancora di più a questa iniziativa? E perché vicino, mi riallaccio un po' al discorso del Consigliere Ferri, a queste casette non copiamo ancora dal Sindaco di Motta o dal Sindaco di Chiarano, e ci mettiamo anche una casetta del latte, tornando specialmente a quello che dicevamo prima, di aiuto

alle famiglie. Forse questa può essere un'iniziativa a tutte le famiglie senza che vengano a chiedere magari qualcosa in Comune?

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Pezzutto. Vedo che non ci sono altri interventi, se vuole rispondere il Sindaco. Prego.

**SINDACO:**

Un intervento per dire che.. Sì, vedo che l'argomento è un argomento di interesse da parte di tutti e le proposte sui siti sono proposte molto importanti che terremo in considerazione. Il sito deve avere determinati requisiti, come si diceva prima per parcheggi, per viabilità, per illuminazione, per sicurezza e quant'altro. Allora cercheremo di individuare al meglio, però io credo che ci sarà bisogno anche di qualche sito in più rispetto a quello che andremo ad individuare, perché il servizio è un servizio importante e credo si andrà a sviluppare nel tempo. Quindi da una casetta passeremo a due e a tre senz'altro.

Per quanto riguarda la convenzione le osservazioni sono tutte buone però, da come riferisce l'Assessore, il già Assessore Montagner diciamo che partecipava alle riunioni del SISP è stata votata da tutti i Sindaci questa convenzione. Quindi, mi pare che siano tutti concordi di applicarla. Dunque andiamo alla votazione anche con una certa tranquillità nel senso che riteniamo di operare bene.

Sono contento anche che ci sia una prima applicazione, ad un mese circa di distanza dalle elezioni, di quello che è stato il nostro programma elettorale che prevedeva questi distributori dell'acqua per i cittadini, ed anche del programma di mandato che, poc'anzi dicevo, è stato proprio depositato oggi in Segreteria. Certo, in questa iniziativa non siamo stati i primi, ma lo siamo stati in tante iniziative al punto che nella scorsa Amministrazione qualcuno proprio della Lega Nord ci rimproverava di essere diventati antipatici, perché eravamo sempre primi dappertutto, e sulle ronde, e sui regolamenti, e contro gli accattoni, e contro i nomadi, ecc. Quindi, qualche volta essere secondi o terzi ci fa anche bene, perché diventiamo un po' più simpatici. Comunque sono contento e confido in un voto favorevole.

**PRESIDENTE:**

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto n. 9 all'ordine del giorno: Approvazione bozza di convenzione per la realizzazione di impianti denominati "Case dell'Acqua".

Favorevoli: n. 13

Contrari: nessuno

Astenuti: 4 (Durante, Pezzutto, Tonon, Sarri)

Consiglieri assenti dalla votazione: nessuno.

Stante l'urgenza votiamo per l'immediata eseguibilità della delibera.

Favorevoli: n. 14

Contrari: nessuno  
Astenuiti: 3 (Pezzutto, Tonon e Sarri)  
Consiglieri assenti dalla votazione: nessuno.

Passiamo adesso al punto n. 10 all'ordine del giorno.

**PUNTO 10° ALL'ORDINE DEL GIORNO: «DEFINIZIONE DELLE MODALITA' DI GESTIONE DELLA V FARMACIA COMUNALE DI NUOVA ISTITUZIONE».**

**PRESIDENTE:**

Passo la parola all'Assessore De Luca.

**ASS. DE LUCA:**

Propongo al Consiglio la definizione delle modalità di gestione della V farmacia comunale di nuova istituzione.

Facciamo un passo indietro, perché la nuova farmacia è stata deliberata ancora nel 2009, la Regione con le condizioni delle farmacie del numero, perché in base al numero di cittadini, ogni 5.000 cittadini viene deliberata una nuova farmacia, perciò ogni due anni c'è questa ricognizione nei Comuni del Veneto e la Regione stabilisce se ci sono o no le farmacie.

Noi abbiamo deliberato poi successivamente nel marzo 2010 la nuova pianta organica e la nuova zonizzazione. Prima c'erano quattro farmacie, la regola vuole che ogni farmacia venga zonizzata, il territorio comunale era diviso in quattro zone e su queste quattro zone le farmacie dovevano andare a collocarsi. Ovviamente, sappiamo che sono storiche le farmacie di Oderzo, perciò non era cambiato niente.

Con questa nuova farmacia abbiamo dovuto rivedere, proporre e poi è stato anche coordinato con l'Ordine dei Farmacisti e con l'ULSS il quinto ambito, perciò abbiamo ridotto le altre quattro e abbiamo ricavato il quinto ambito che, se qualcuno di voi non c'era, perciò non si ricorda, ma parte dal centro di Oderzo, va sulla Postumia stando sulla sinistra fino alla rotonda di via Verdi, fa via Verdi fino ai confini del Comune verso Fontanelle, passa a Colfrancui, rientra sul Navisego, poi taglia su via Dalmazia e rientra su via Roma. Questo è l'ambito della nuova farmacia. Perciò la nuova normativa dovrà collocarsi nell'ambito che va dal ponte, dal centro città nell'ambito che vi ho raccontato, perciò via Cesare Battisti, via Frassinetti, via Verdi, via Roma, via San Pio X e tutto il resto.

Come abbiamo detto, alle richieste della Regione "se intendevamo assumere la gestione della nuova sede", noi abbiamo detto di sì, perciò ci siamo avvalsi del diritto di prelazione che prevede la legge, perché la legge nazionale, che è stata anche modificata, forse qualche decina di anni fa prevede che il 50% delle farmacie possono essere a gestione comunale. Ora, quello che noi andiamo a discutere e a deliberare questa sera è la forma di gestione più appropriata che il Comune intende avvalersi.

Partendo dal fatto che il Servizio Farmaceutico comunale rientra tra i servizi pubblici a rilevanza economica ed anche a rilevanza sociale, con particolari finalità da questo punto di vista, le tipologie di affidamento oggi in via teorica sarebbero in house, società di consorzio privato, e in concessione

tipo logicamente. Però, in realtà, l'unica possibile, che abbiamo ritenuto possibile e poi spiegherò perché è quella in concessione. Perciò la proposta di questa sera è di affidarsi ad un bando per la concessione della gestione della farmacia per 20 anni.

Perché in concessione? Perché è l'unica forma che ci permette, per esempio, di non aver problemi di personale. Se fossimo in società avremmo il rischio di impresa, fosse possibile farla, se fossimo in società avremmo il problema del personale, cioè dovremmo considerare nel nostro Patto di stabilità del personale e, dunque, sicuramente il problema che abbiamo di fronte non è affrontabile. Ecco per cui la scelta, che vi propongo questa sera, è la scelta della concessione. Cosa vuol dire? Vuol dire che dei farmacisti o una società di farmacisti, singoli o associati, possono presentare, cioè partecipare al bando e se vincono poter gestire questa nuova farmacia.

Quali sono i contenuti del bando? Naturalmente, il bando deve avere delle finalità sociali ed assistenziali, perciò avere qualcosa in più magari rispetto a una farmacia normale. Dovrà individuare un corrispettivo economico, che è stato previsto in *una tantum* e in *una semper* cioè un canone annuale. In una *tantum* che, come è indicato nella delibera, è di 400.000 euro, che possono essere anche divisi in più tranches per problemi poi nostri di Bilancio, e poi un canone annuale che è previsto di 40.000 euro all'anno. Però questo va in gara, perciò può essere offerto di più, mentre l'una tantum è fissa.

Dopo magari vi spiego un attimo, ma qui c'è la dottoressa Imboccioli che ha studiato il valore di concessione, e poi anche sotto l'aspetto legale magari c'è l'avvocato Trovato con la signora anche per eventuali chiarimenti in ordine al tema della possibilità di gestire in concessione. Tema molto dibattuto. Sapete che poi in mezzo c'è stato anche il 23 bis, che è stato cancellato da uno dei quattro referendum che abbiamo votato poco tempo fa.

Il bando. Questa delibera contiene anche i tratti essenziali del bando, che sono: quello che ho detto dal punto di vista economico, poi dovrà individuare i contenuti di alta valenza sociale, un capitolato oneri, un contratto di servizi ed anche la Carta dei Servizi. Questo lo stiamo facendo una volta che è stata votata questa delibera. L'apporto contrattuale avrà la durata di vent'anni, i corrispettivi che ho detto, l'obbligo di offrire un servizio di base secondo le direttive dell'A.S.L., l'obbligo di istituire i presidi sanitari in genere per conto delle aziende sanitarie locali, di aderire ai servizi aggiuntivi. Abbiamo dato questa indicazione di massima nel senso che le farmacie in genere fanno dei servizi, per esempio misurano la pressione, possono misurare la glicemia ed altre cose, la prenotazione delle visite direttamente in farmacia ed altre cose che magari nel tempo in questi vent'anni possono aggiungersi. Poi, avrà l'obbligo di elaborare, di fare una valutazione della soddisfazione dei clienti attraverso un sistema ormai abbastanza collaudato, l'obbligo di trasmettere con cadenza annuale una relazione informativa riguardo alla gestione, alla soddisfazione della clientela e naturalmente, poi, l'ultimo dato, è che l'apertura dovrà avvenire entro sei mesi dall'aggiudicazione del servizio.

Il bando sarà con offerta economica e un'offerta tecnica, un criterio economico riguarda i 40 punti ed è tarato unicamente sull'offerta del canone annuo, che di base è 40.000, ma uno potrebbe anche offrire di più, e poi ci sono dei criteri tecnici che riguardano aspetti strutturali come la grandezza del locale, per esempio i metri quadri del locale, oppure altre cose. Per esempio, non so, un locale che abbia anche delle sedie, non esistono negozi in cui arrivano delle persone e magari sono degli anziani, possono sedersi attendendo il loro turno per essere serviti. E poi gli aspetti qualitativi che ho accennato.

Due parole - poi, però, qui abbiamo gli esperti - sulla valutazione di questi parametri economici. Una valutazione che è fatta attraverso un sistema abbastanza asettico nel senso che, voi sapete, le farmacie vendono prodotti diciamo etici, quelli che sono da ricetta e poi altri, quelli da banco,

oppure altre cose che in genere le farmacie vendono, e che il rapporto tra queste due entità è circa 45 e 55. Perciò, già una prima analisi è stata fatta su questo, poi si tiene conto del numero di persone, sappiamo da dati regionali, da Gerico, dato il numero di persone residenti, che è il punto principale, da questi parametri regionali si conoscono il numero delle ricette, il numero di ricette medie per ogni persona all'anno, il valore della ricetta ovviamente è una cosa che si conosce, perciò lì c'è il fatturato. Da quello si tolgono tutti i costi: i costi del personale, i costi degli ammortamenti, i costi degli affitti e tutti i costi di gestione; ne viene fuori il cash flow lordo che è circa 130-135.000 euro. Dal cash flow lordo si toglie il costo dei 400.000 euro che vanno spalmati su tutti gli anni e gli altri costi finanziari, emerge quello che è la parte rimanente che sono i 40.000 euro. Io penso che difficilmente siate riusciti a seguirmi in questo processo economico e finanziario se non siete degli esperti, ma poi abbiamo, qui affianco a me, le persone che possono essere più di dettaglio.

Perciò la proposta è questa, ripeto, di deliberare la forma di gestione della farmacia attraverso un bando che la dia in gestione a terzi, riservandoci alcune clausole, perché abbia delle connotazioni che siano vicine, al servizio alle persone più anziane e meno abbienti. Poi un altro parametro che abbiamo tenuto conto, questi 400.000 euro, mi premeva dire questo, forse me ne sarei anche dimenticato, ma abbiamo tenuto basso il valore dell'una tantum alzando un po' il canone. Si possono fare in vari modi, questi due parametri possono essere diversi avendo poi alla fine lo stesso risultato finanziario, ma l'abbiamo tenuto basso proprio per avere una platea maggiore per dare la possibilità a molti farmacisti o magari farmacisti..., cioè tenendolo basso è più facile e si danno maggiori opportunità ai farmacisti del nostro territorio, questo è stato il motivo.

#### **PRESIDENTE:**

Passo la parola alla dottoressa Imboccioli, prego.

#### **DOTT.SSA IMBOCCIOLI:**

Buonasera. Come vi ha già illustrato il Vice Sindaco, praticamente il lavoro è stato strutturato affrontando due aspetti: l'aspetto economico – finanziario e l'aspetto legale. Il lavoro, quindi, è stato svolto a più mani, dal punto di vista economico – finanziario da me, e dal punto di vista legale dall'avvocato Elena Fabbris e dall'avvocato Giorgio Trovato. Insieme, in sostanza, abbiamo cercato di individuare quella forma che sia la più idonea sia dal punto di vista giuridico, stante appunto come si diceva prima le modifiche intervenute nel 23 bis e tutta la normativa ancora del 2010, con riferimento alle partecipazioni detenute da parte del Comune, che vi illustreranno quindi gli avvocati, sia poi di conseguenza anche gli aspetti amministrativo – contabili che ne scaturiscono dalle varie modalità di gestione ad oggi disponibili, in quelli che sono i conti dell'ente pubblico, quindi in termini di equilibrio finanziario o di equilibri in generale di Bilancio, in termini di Patto di stabilità, di spesa del personale, e tutto quello che, appunto, vi lega in un certo senso anche nelle scelte di quelle che sono le modalità in linea di massima possibili, ma - tra virgolette – “non praticabili” perché poi si riverberano in quelli che sono gli altri vincoli che sono i vincoli amministrativi.

Passerei, quindi, la parola al collega Trovato perché vi illustri un po' in sintesi quelle che sono le modalità, dal punto di vista giuridico, perseguibili per poi risalire, invece, e concludere, su quella che è la modalità che vi viene proposta con questa delibera, che è appunto quella della concessione, andare a valutare qual è il valore di mercato ed esporvi un po' come è stata condotta questa valutazione.



## **AVV. TROVATO:**

Buonasera. Vorrei evitare di fare un intervento troppo tecnico vista anche l'ora e vista la difficoltà degli argomenti. Schematizzo quali sono stati gli aspetti che abbiamo affrontato nel parere legale, salvo poi evidentemente metterci a vostra disposizione per eventuali chiarimenti, ecc. Noi sostanzialmente abbiamo fatto una ricognizione della normativa sia specifica relativa alle farmacie, sia quella generale relativa ai servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Attraverso questa ricognizione normativa ed affrontando alcuni problemi che si pongono nella materia, che sono state poi affrontate anche da diverse sentenze e da diversa giurisprudenza anche autorevole, siamo arrivati anzitutto ad individuare quali fossero astrattamente le varie possibili forme di gestione di questa nuova farmacia comunale a disposizione dell'Amministrazione comunale. Questo ha portato, ad esempio, ad escludere alcune forme di gestione teoricamente in passato perseguite, ma oggi non più possibili. L'esempio più tipico è quello della costituzione di una società pubblica ad hoc che, o interamente pubblica, o parzialmente pubblica e parzialmente privata potesse eventualmente gestire questa farmacia. Questa è una possibilità che noi abbiamo valutato nel parere, ma abbiamo scartato perché, attualmente, la normativa non consente ai Comuni con popolazione inferiori ai 30.000 abitanti la costituzione di società ad hoc per la gestione di servizi pubblici locali.

Individuate, quindi, le forme possibili di gestione abbiamo poi fatto un secondo tipo di valutazione più di carattere economico, ma anche in questo caso di carattere giuridico, per individuare per ciascuna delle modalità di gestioni possibili quali potessero essere i pro e quali potessero essere i contro per la Pubblica Amministrazione. Le ragioni per le quali alla fine siamo arrivati a una conclusione relativa ad individuare nella concessione a terzi la modalità più idonea, sono le ragioni che, sostanzialmente, ha sintetizzato l'Assessore nel suo intervento e che poi trovate anche nelle premesse della delibera del Consiglio comunale che oggi è in votazione. Concessione a terzi che cosa significa in buona sostanza? Significa che la titolarità della farmacia rimane in capo al Comune, che il Comune bandisce una gara sulla base di determinati requisiti per individuare il privato più idoneo, più qualificato, e che offre le condizioni migliori per l'Amministrazione per gestire quella farmacia per un certo numero di anni che, per le ragioni che poi d'ora in poi si vedranno, è stato individuato in vent'anni. Rispetto a questa gestione della farmacia evidentemente il Comune mantiene un controllo nel senso che, stipulando un contratto con il concessionario, ha titolo anche a pretendere l'adempimento di questo contratto, quindi pretendere, come dire, il rispetto di tutte le indicazioni che il Comune riterrà di individuare nei confronti di questo concessionario, alla fine del periodo di concessione la titolarità della farmacia ritorna nella piena disponibilità dell'Amministrazione comunale che, evidentemente, potrà rideterminarsi sul futuro affidamento di questa struttura. Questo proprio in estrema sintesi la struttura della concessione a terzi.

Gli aspetti più propriamente economici sono stati affrontati dalla dottoressa Imboccioli, quindi lascerei di nuovo a lei la parola per illustrarvi.

## **DOTT.SSA IMBOCCIOLI:**

Come si diceva prima, questa farmacia viene a collocarsi in un territorio già coperto dal servizio, quindi in sostanza quello che era il territorio prima gestito da quattro farmacie diventa ad essere ripartito tra cinque farmacie.

Da queste premesse partiamo nella valutazione. Il Comune di Oderzo a fine 2010 ha circa 21.000 abitanti, questi 21.000 abitanti si è stimato diano un certo afflusso di richiesta di farmaci etici e farmaci non etici. Etico si intende ciò è assistito da ricetta rossa, quella che ci si presenta in farmacia, invece non etico è quello che non necessita di ricetta che sono, per esempio, i farmaci da banco, tipo Tachipirina, Moment e tutto il resto che, invece, è proprio prodotto commerciale, tipo il dentifricio piuttosto che lo spazzolino, piuttosto che altri prodotti che si trovano comunque in farmacia.

Sulla base di questo ci sono degli studi, c'è un benchmark, c'è uno studio allargato su tutto quello che è il territorio farmaceutico della nostra Regione Veneto, dove noi riusciamo a risalire a quello che è, diciamo così, il valore di una ricetta, di una ricetta rossa. Cioè non è quello che paga il cliente quando si presenta in farmacia, quello è il ticket o quello che volete dire, il prezzo, diciamo così, che viene praticato al cliente, al paziente. La farmacia, poi, viene reintegrata di quello che è il costo effettivo che è sostenuto dal farmaco più un margine. Questo è effettivamente il guadagno che ha la farmacia che, giusto per essere chiari, si conclude, quindi, con un corrispettivo che incassa da noi normali cittadini quando ci presentiamo nelle farmacie e da, chiamiamolo, contributo, in realtà da una integrazione di corrispettivo che le viene dato dall'A.S.L. tramite il Servizio Sanitario Nazionale.

Detto questo, sulla base di queste informazioni, di come è strutturato il vostro territorio, quindi 20.000 e tot abitanti, tenuto conto che comunque è un territorio di passaggio, quindi abbiamo stimato circa un 10% di più rispetto ad altre farmacie urbane e normali sui farmaci non assistiti da ricetta, abbiamo valutato quello che è il totale del bacino d'utenza di Oderzo. A questo punto potevamo prenderlo e dividerlo per cinque, abbiamo preferito stare prudenti, chiaramente, perché è una nuova farmacia e dopo, soprattutto le tecniche passate, la storia ci insegna che questa nuova farmacia di solito potrebbe avere circa il 15%, il 20% di totale bacino d'utenza. Questa è la storia diciamo così su altre farmacie, su analisi già condotte in altre farmacie di quinta istituzione come sarà questa. Abbiamo preferito, quindi, allocarci in una soglia intermedia che è quella di dire: di tutto questo bacino d'utenza questa nuova farmacia prenderà un 17 e mezzo per cento, quindi non un 20 e neppure un 15.

Abbiamo, quindi, stimato un fatturato che è circa di 1 milione e 2, 1 milione 250 e sulla base di questo costruiti tutti quelli che sono i costi tipici per la gestione di una farmacia. Il principale è il reperimento della materia prima, su cui noi abbiamo anche qui delle valutazioni, perché appunto conosciamo anche proprio come viene gestita una farmacia, quindi sappiamo anche qual è il costo di reperimento del farmaco in media, quindi qual è il mark-up, o meglio, il rincaro che si fa al momento della vendita rispetto all'acquisto, e quelli che sono i costi proprio di gestione, quindi, del personale, il reperimento degli spazi, quindi gli affitti, gli ammortamenti degli arredi, tutte quelle cose che servono per poter gestire una farmacia.

Se ne ricava, quindi, un netto diciamo così, un risultato netto ante imposte di circa 134.000 euro che era quello che accennava l'Assessore prima. Da questi 134.000 euro rimangono ancora fuori, però, il canone di concessione che la farmacia dovrebbe in questa analisi pagare al Comune. Allora, qui si poteva decidere di chiedere i 134.000 euro, diciamo così, tutti subito, cioè in tutti gli anni 134.000 euro gli anni, oppure chiederne un po' all'inizio e un po' ripartiti nel tempo. La scelta è stata quella di immaginare tre scenari: uno scenario diciamo così più verso alla richiesta diluita, uno scenario, invece, più verso la richiesta tutta in una unica soluzione. Da questi 134.000 euro - mi ero dimenticata - vengono comunque anche a togliersi ulteriormente gli oneri finanziari che il farmacista o il raggruppamento di farmacisti dovrà sostenere per poter pagare il quantum iniziale o dei 400 o delle ipotesi che abbiamo sviluppato degli 800, nel caso estremo.

Quindi, per poter pagare all'inizio questa somma, chi si presenterà ha ipotizzato che si debba indebitare o comunque se ha del denaro sottrarlo ad altri investimenti, e comunque ha implicitamente un costo perché sottrarlo ad altri investimenti vuol dire non avere il guadagno da un'altra parte. Quindi, c'è un costo finanziario legato al fatto di dover mettere a disposizione questi 400.000 euro, o nell'ipotesi anche si era valutato l'estremo opposto, ripeto, 800.000 euro, e in più un canone annuo.

Chiaramente, più si anticipa la richiesta iniziale, cioè più alta è la richiesta iniziale, minore sarà il canone annuo. Quindi, a fronte degli 800.000 euro l'altra ipotesi era quella di avere un canone di 24.000 euro, chiedendo 400.000 si può chiedere come minimo un canone di 40.000 euro. Questa valutazione ha tenuto chiaramente conto del fatto che Oderzo, come vi dicevo prima, è un centro abitato molto vivo e, in particolare, il territorio in cui dovrà insediarsi questa farmacia è densamente abitato, è adiacente al centro. Si trova nelle vicinanze anche la nuova casa di riposo per anziani, è confinante con il Presidio Ospedaliero di Oderzo, è attraversato dalla Opitergina, toccato dalla Postumia e delimitato anche dalla Cadore – Mare. Quindi, in sostanza, si trova in un territorio che tutto sommato è un territorio che ci consente di dire che avrà delle buone prospettive. Sottolineo che comunque le prospettive sono basate su una valutazione, poi è il soggetto che lo prenderà in gestione, che sarà lui demandato a svolgere in modo adeguato in base agli standard richiesti in servizio e chiaramente rendere anche profittevole la sua attività.

Diciamo che queste sono le valutazioni che sono state condotte. La scelta che vi è stata proposta rientra tra una di queste ipotesi, che è la prima che vi avevo elencato, quella di chiedere un valore iniziale di 400.000 da ripartire finanziariamente in più soluzioni, se ce ne sarà bisogno, l'ipotesi potrebbe essere quella di chiedere, non so, il 50 % al momento della stipula dell'aggiudicazione o un altro tot per cento in un altro momento, dopo sei mesi dalla stipula, dopo tre mesi da una stipula, in modo da dilazionare il pagamento e un canone, invece, annuo per tutti gli anni da inflazionare, praticamente ogni anno sarà rivalutato sulla base del FOI.

Lascerei spazio ora alle vostre domande, se ce ne sono.

#### **PRESIDENTE:**

Ringraziamo la dottoressa Imboccioli e l'Avvocato Trovato per i loro interventi e dichiaro aperta la discussione al punto n. 10.

Ha chiesto la parola il Consigliere Ferri del PdL, prego.

#### **CONS. FERRI:**

Alcune osservazioni che possono essere intese anche come curiosità. Questi cosiddetti obblighi che faranno parte del capitolato di gara in realtà sono pleonastici, perché almeno il punto 3, 4, 5, 6, 7, 8, obblighi sono condotte già poste in essere dalle attuali farmacie e dalle attuali attività simili alle farmacie; quindi, penso che qualcos'altro qui dentro ci si possa mettere tanto per caratterizzare questo affidamento da parte di un ente pubblico ad un concessionario.

Però a me preme sapere una cosa: penso che nel conteggio economico, nel calcolo economico che lei ha fatto, essendo un'esperta, siano state considerate anche le cosiddette parafarmacie. Visto che circa il 50% dopo degli introiti di una farmacia normale, almeno questo ce l'ha riferito l'Assessore, fanno parte di presidi non solo farmacologici o farmaceutici, che dir si voglia, ma altri tipi di presidi

che vengono erogati anche da queste nuove tipologie di attività, senza tener conto che poi ce ne sono anche altre, come quelle che già da tempo, da almeno 20 e 30 anni svolgono altri tipi di presidi ancora, penso ai presidi ortopedici o semiortopedici, ecc.

Però vorrei sapere una cosa in particolare. Quindi, a parte i servizi accessori che credo obbligatoriamente, ma sta di fatto che, chi vincerà, dovrà pur garantirli e a parte la vicinanza del sito ad un territorio finora poco coperto, visto che avete fatto questo studio territoriale, vorrei sapere poi se è stata prevista, se è stata calcolata in prospettiva una certa utilità per l'utente. Qual è l'utilità? L'utilità non solo economica per gli utenti e, le ripeto, a parte la vicinanza territoriale, che anche questa può essere superata visto che vi è un servizio di distribuzione domiciliare, quindi non mi si venga a dire che gli anziani hanno.., perché sono più vicini ed allora fanno meno fatica, non hanno i mezzi.., e a parte altre condizioni.., ci sono già in essere i servizi, lei ha potuto prevedere, non so, glielo chiedo, con uno strumento, una simulazione se poi i prodotti cosiddetti, che non necessitano della ricetta, lasciamo stare le fasce A, B e C, caleranno di prezzo, quindi ci sarà un ritorno economico.. E' possibile ipotizzarlo questo? C'è uno strumento oggi di previsione? Lo ha fatto lei? Non lo ha fatto? E se non l'ha fatto, perché non c'è? Oppure non ci si è pensato, ecc.? Cioè alla fine i prodotti da banco, tanto per intenderci, diminuiranno poi di costo o no?

**PRESIDENTE:**

Ha chiesto la parola il Consigliere Luzzu per il Partito Democratico. Prego.

**CONS. LUZZU:**

Grazie. Credo che un vantaggio immediato ce l'avranno le casse comunali, forse i prodotti da banco non diminuiranno di prezzo, però sicuramente il vantaggio, è chiaro, è quello.

Volevo chiedere così una curiosità, per poi approfondire, alla dottoressa Imboccioli. Aveva senso fare una ipotesi anche senza conteggiare l'una tantum iniziale e spostare tutto sul canone annuale? Volevo avere la risposta per poi poter fare una mia osservazione, grazie.

**PRESIDENTE:**

Allora do la parola alla dottoressa Imboccioli per le prime risposte.

**DOTT.SSA IMBOCCIOLI:**

Se non vi dispiace, parto dall'ultima che mi risulta più facile. Fare tutto nel canone annuale era possibile, nel senso che – voglio dire – in sostanza il farmacista o, ripeto, il gruppo di farmacisti sta in sostanza pagando una specie di affitto, solo che gli abbiamo chiesto di darcelo anticipatamente; un po' quello che succede quando gli enti pubblici danno in affitto i tetti per fare gli impianti fotovoltaici. Un po' la stessa cosa. La ricerca di trovare una forma di richiesta anticipata ha lo scopo di dare respiro giustamente alle vostre casse comunali. Questo è il motivo per cui si è cercato anche di trovare una ripartizione, diciamo così, del canone anche anticipandolo in parte.

Mi sembra che mi è stato chiesto se ridurranno i prezzi dei farmaci che non sono da banco.

**CONS. FERRI:**

Solo dei farmaci...

**DOTT.SSA IMBOCCIOLI:**

Sì, quello che non è previsto da ricetta, che sono il SOP, l'OTC, oppure i prodotti in generale commerciali venduti nelle farmacie. Questo è difficile da prevedere, avevamo anche pensato di poter chiedere una scontistica come elemento di criterio di aggiudicazione francamente. È stata da me personalmente un po' scartata proprio per un semplice fatto, che è difficile da controllare. Io posso chiedere uno sconto, ma devo sempre chiedere rispetto a cosa. Se mi confronto con le altre farmacie, probabilmente scoprirò che un prodotto, proprio perché è commerciale, da una parte viene venduto, sappiamo, magari a 12 euro, dall'altra parte a 11, e l'altro a 13, non c'è un prezzo regolamentato per prodotti commerciali, e pertanto chiedere la scontistica dovrebbe essere specificato rispetto a cosa, cosa che è difficile.. Non sto parlando.., ripeto, siccome mi è stata chiesta la domanda in generale sui prodotti commerciali, quello che commercializza in più rispetto all'etico e alla farmacia, ci sono dei prodotti che sono di libero mercato e che quindi non hanno un prezzo imposto nelle farmacie. Quindi, chiedere la scontistica in quei prodotti non è poi facile da controllare.

Per quanto riguarda qual è l'utilità dell'utente, tra i criteri è stato previsto di premiare la consegna di farmaci a domicilio. Previsto..! Tra le varie ipotesi si valuterà quella di consegnare i farmaci a domicilio al domicilio di disabili e di persone anziane con più di 70 anni. Questo è quello che ci sembra poter essere richiesto ad un farmacista che entra in un servizio che è anche sociale. Andare oltre si rischia anche di non avere chi viene a partecipare al bando, cioè chiedere troppi servizi si rischia anche proprio di limitare l'interesse, quindi di non trovare poi a chi affidare il servizio.

Sul discorso delle parafarmacie direi che la valutazione è stata fatta proprio solo sulle farmacie, nel senso che si è considerata l'esistenza delle farmacie, il bacino di utenza da ripartire del 17% è stato fatto solo unicamente sulle farmacie, quindi da lì erano già state tolte le parafarmacie. Mi sembra di aver risposto a tutte le domande, non so se ne ho saltata qualcuna.

**PRESIDENTE:**

Grazie dottoressa Imboccioli. Do la parola al Consigliere Luzzu del Partito Democratico, prego. Secondo intervento.

**CONS. LUZZU:**

Non è che necessitino tanti interventi per questo argomento, nel senso che è molto importante, però è molto chiaro, grazie anche ai dati forniti dai tecnici incaricati. Dichiaro e penso che sia condivisibile perché l'abbiamo condiviso ancora quando abbiamo approvato l'acquisizione del diritto di prelazione, che c'è un interesse del Comune ad aver avuto la proprietà della licenza, chiamiamo così, e quindi questo è condivisibile e credo che sia corretto questo interesse comunale. Come noi condividiamo il fatto che la modalità, con la quale viene data in gestione o in concessione a terzi, sia corretta. Questo ci eravamo già espressi in sede l'anno scorso, quando è stato rivendicato il diritto, e quindi credo che su questo siamo perfettamente d'accordo.

Credo che, per quanto riguarda l'utenza, i benefici dell'utenza per quanto riguarda i prezzi forse hanno più l'introduzione delle parafarmacie che adesso in qualche maniera purtroppo si vuole anche bloccare, però piuttosto che una farmacia sicuramente non gli fa male, probabilmente un concorrente in più nel mercato, qualcosa magari può pesare di più che se non l'imposizione difficilmente poi è controllabile come diceva giustamente la dottoressa Imboccioli.

Per quanto riguarda – mi soffermo un attimino solo – la gara, i criteri ricalcano la divisione 40 e 60 punti, non so se rientra questo nella legge 163, dovrebbe essere..., e comunque diciamo, pur essendo meno punti, 40 punti, alla parte economica, 40.000 euro di fatto sarà quella che determinerà il vincitore, perché poi alla fine sono meno punti, però giustamente, come diceva il collega Ferri, la maggiore parte delle cose che uno deve fare per aggiudicarsi i 60 punti già li devi fare e li fanno tutti, quindi non può non farli; scusate le ripetizioni.

Quindi, io stimolerei l'Amministrazione che poi redigerà il bando, non so se in collaborazione con i tecnici, ecc., di trovare delle forme diciamo importanti che possono dare anche una valenza pubblica a questo servizio pur gestito dai privati, gli esempi che abbiamo fatto: la consegna a domicilio delle medicine, allargando magari la fascia già protetta dalle normative regionali ed anche altri soggetti diciamo, aumentando la fascia delle persone che possono avere le prestazioni gratuite, misurazione di pressione, glicemia, ecc. presso le farmacie, individuando e credo che ce ne siano insomma possibilità di individuare, prestazioni di questo tipo in modo da equilibrare il peso che può avere l'offerta economica, perché, facendo un rapido esempio, è stata tenuta bassa l'una tantum iniziale, a 400.000 euro per favorire l'inserimento dell'erede della dinastia dei farmacisti, scusate, ma piuttosto magari l'associazione di qualche giovane laureato che riesce magari a mettere insieme risparmi, ecc.

Però, chiaramente, se uno offre un canone di affitto a 80.000 euro ed uno non ci arriva perché poi sono per 20 anni, quindi sicuramente pesa nelle gare pubbliche, e pesa anche se sono 40 punti l'offerta economica, quindi cercare di controbilanciarla con una serie di altri punti credo che sia importante. Questo è l'invito che voglio fare a chi redigerà il bando.

Ultima domanda: la giuria. Che peso avrà l'Amministrazione ed eventualmente i funzionari del Comune nella giuria di aggiudicazione? Questa è una domanda all'Assessore presumo. Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Luzzu. La parola al Consigliere Ferri del PdL per il suo secondo intervento.

#### **CONS. FERRI:**

La dottoressa ha subito centrato la questione: qui se mettiamo molti vincoli il rischio è che l'asta vada deserta, perché non è più conveniente che uno si presenti e a naso potrebbe succedere, cioè il rischio è elevato. Ma stavo pensando: non è vero che non si possono controllare e determinare preventivamente i prezzi, perché, lei sa meglio di me, che da tempo ormai vi è la disponibilità dell'acquisto di farmaci cosiddetti generici. Lei sa che, a parità di composizione farmaceutica, i generici non costano nella stessa maniera ed infatti una stessa ricetta in farmacie diverse, pur acquistando il farmaco generico, prevede ticket diversi. Per cui stavo pensando io, però questo aumenta ancor di più il rischio che l'asta vada deserta, almeno garantire che questa farmacia, cosiddetta comunale, sia in grado di approvvigionarsi di farmaci generici che rappresentano

all'interno di quella quantità di presidi circa il 50%, quindi non dovrebbe toccare molto poi le entrate, approvvigionarsi di farmaci generici che, pur avendo la stessa composizione farmaceutica, e fino a prova contraria la stessa attività, abbiano un costo tale da non gravare sulle famiglie, perché ci sono farmaci generici che prevedono comunque un ticket, altri che non lo prevedono.

Poi sono d'accordo col Consigliere Luzzu che la maggiore utilità sia per le casse del Comune, però; su questo non possiamo dire nulla.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Ferri. La parola alla dottoressa Imboccioli per le risposte.

**DOTT.SSA IMBOCCIOLI:**

Innanzitutto, mi sembrano tutte domande validissime, ce le siamo poste anche noi. Faccio un esempio: in giro si vede qualcuno in territori che non sono i nostri di chiedere l'orario continuato, cosa che noi non possiamo fare perché la nostra legge regionale ce lo vieta. Cioè volevamo perché lavoriamo anche in altri territori, ma qui per esempio non lo possiamo fare, tanto per fare un esempio.

Sul discorso dei farmaci generici era una delle cose che si voleva analizzare, ma proprio anche quasi di chiedere ai farmacisti di suggerirli, cioè quando si presenta il paziente di dirgli: "Guardi, lo sa che c'è anche il farmaco generico?", perché comunque rientra in quella che è la farmaco informazione, cioè in quella che è la professione del farmacista, lui non sta sostituendo, lo sta dicendo al paziente e sta informando su quello che è il farmaco a sua disposizione.

Probabilmente una delle cose che si può richiedere, ripeto, è difficile poi da controllare, non so se mi spiego cosa intendo dire. Ad esempio, il discorso delle sedute, proprio perché l'intento è quello di dare un servizio di carattere anche alla cittadinanza, ripeto, è una cittadinanza che già il servizio ce l'ha e quindi si vorrebbe dare un identikit un po' diverso. Lo sforzo sicuramente dal punto di vista nostro sarà, ed è già volto, a cercare questi elementi distintivi nel rispetto chiaramente di quella che è la normativa di settore nostro e del territorio nostro in cui stiamo per entrare. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto n. 10: Definizione delle modalità di gestione della V farmacia comunale di nuova istituzione.

Favorevoli: n. 17

Contrari: nessuno

Astenuti: nessuno

Consiglieri assenti dalla votazione: nessuno

Immediata eseguibilità della delibera, stante l'urgenza.

Favorevoli: n. 17

Contrari: nessuno

Astenuti: nessuno

Consiglieri assenti dalla votazione: nessuno.

Cedo un attimo la parola al Sindaco per una comunicazione.

**SINDACO:**

Intanto che vengono espletate le ultime operazioni di voto volevo comunicare al Consiglio comunale e alla comunità che l'AVL di Oderzo ha organizzato una trasferta a Roma. Questa trasferta ha avuto il patrocinio del Comune di Oderzo e venerdì saremo, quindi, a Roma; parteciperò anch'io ed anche l'Assessore Campigotto, venerdì saremo ricevuti da Sua Eminenza il Cardinale Farina, il quale ci porterà a visitare, insieme al Prefetto della Biblioteca Vaticana, Monsignor Cesare Pasini, ci porterà a visitare la Biblioteca Vaticana. Un evento molto raro e non facile soprattutto per una comitiva.

Sappiamo che la Biblioteca Vaticana è stata recentemente ristrutturata e inaugurata nella sua nuova veste nel settembre 2010. Sabato, poi, verremo ricevuti nel Senato della Repubblica dove ad accoglierci ci sarà la nostra concittadina, la dottoressa Elisabetta Serafin, che è il Segretario Generale del Senato della Repubblica, appena nominata, è la prima donna nella storia della Repubblica Italiana a ricoprire questo incarico e noi ne siamo molto orgogliosi. Per questo volevo dare comunicazione alla città, perché andremo a portare anche, come rappresentanza, la voce della nostra città, della città di Oderzo sia in Vaticano, sia al Senato della Repubblica.

**PRESIDENTE:**

Bene. Passiamo adesso al punto n. 11 all'ordine del giorno.

**PUNTO 11° ALL'ORDINE DEL GIORNO: «MOZIONE A SOSTEGNO DEL PROGETTO DI LEGGE STATALE "PADRIN" FINALIZZATO ALLA REINTRODUZIONE DELLE PREFERENZE NEL SISTEMA ELETTORALE NAZIONALE».**

**PRESIDENTE:**

La parola al Sindaco.

**SINDACO:**

Ci è pervenuta, dal Consigliere Regionale Padrin in qualità di primo firmatario, questa proposta della reintroduzione delle preferenze nell'attuale sistema elettorale nazionale, cioè il Consigliere Regionale Padrin chiede, porta avanti un progetto di legge perché vengano reintrodotte le preferenze. Sappiamo che da alcuni anni, ad esempio nell'elezione della Camera dei Deputati, sono le Segreterie dei partiti che indicano i nominativi dei candidati, mettendoli anche in ordine, e poi a seconda dei voti che la lista prende, vengono eletti quelli che sono nell'ordine precedente, quindi dal primo, al secondo, al terzo e così via. Sappiamo che il ventesimo, per esempio, che è in lista in qualsiasi partito si trovi sarà sicuro di non essere mai eletto, come sappiamo che il cittadino non ha nessuna possibilità nell'influire attualmente sulla scelta delle persone.



Dal punto di vista mio personale è evidente che in un siffatto sistema di elezione chi viene eletto risponde prima al partito e poi ai cittadini, mentre nel sistema in cui sono i cittadini che eleggono è chiaro che il rapporto è un legame più stretto tra quello che c'è tra cittadini ed eletti.

Ed allora, alla richiesta del Consigliere Padrin come primo firmatario, perché ce ne sono parecchi firmatari, di portare in Consiglio comunale questa mozione, richiesta che non ha fatto solo a Oderzo, ma ha fatto a tutti i Comuni noi a questa richiesta abbiamo risposto in modo positivo vedendola utile, soprattutto dal punto di vista dell'intensificarsi del rapporto e della fiducia tra i cittadini e le istituzioni. E, quindi, abbiamo deciso di portare questa proposta al voto del Consiglio comunale.

**PRESIDENTE:**

Non ci sono interventi? Consigliera Durante della Lega Nord. Prego.

**CONS. DURANTE:**

Volevo leggere due righe velocemente.

Noi ci asteniamo, nonostante che la nostra posizione sia una posizione favorevole alla massima espressione di libertà di voto del cittadino attraverso l'indicazione della preferenza unica ai candidati, ma riteniamo che si debba porre l'obbligo a capo dei parlamentari di appartenenza per tutto il mandato alla lista nella quale sono stati eletti, quindi il divieto di passare durante la legislatura ad altri gruppi o forze politiche per il rispetto nei confronti dei cittadini che li hanno eletti.

Inoltre, in questi giorni il Ministro Calderoli ha depositato una riforma costituzionale che porterà a una revisione completa della legge elettorale; quindi riteniamo che in questo momento ogni altra proposta sia inopportuna.

**PRESIDENTE:**

Diamo prima la parola al Consigliere Ferri, Capogruppo del PdL.

**CONS. FERRI:**

Non è vero che i parlamentari devono rispondere prima ai partiti. I parlamentari, come lei sa, Sindaco, e mi insegna, essendo anche Avvocato, non devono rispondere a nessuno, okay? Quindi, anche questa è una esagerazione che mi induce ancor più a pensare, pur dicendo direttamente e subito per rompere gli indugi che io approverò la mozione, ma mi fa sospettare che poi questa mozione sia stata tempestivamente fatta propria dalla Giunta comunale con un po' di strumentalizzazione. Se volete, poi sarò ancora più chiaro.

Tutti siamo d'accordo che c'è un malessere tra gli italiani, tra i cittadini, tra gli elettori, c'è un progressivo distacco dalla politica. Uno dei meccanismi che si presume possano riavvicinare il cittadino alla politica è quello di garantirgli, nella maniera diciamo più completa possibile, una sua espressione genuina, quindi il meccanismo delle preferenze. Però, Sindaco, lei sa meglio di me che

ci sono i pro e ci sono i contro. Il meccanismo delle preferenze lei aveva i pantaloncini corti quando ha cominciato a fare politica, e quindi sa che cosa vuol dire correre per le preferenze, una volta ce ne erano nei vari sistemi elettorali più di una e c'erano tutti i trabocchetti. Le preferenze, poi, prevedono che chi ha più soldi, più è in grado di condizionare un'espressione apparentemente spontanea del voto, ma che tale non è; poi, tra l'altro, devo aggiungere che mi colpisce ancora questa strumentalizzazione sui partiti, i quali sono il male, mentre i movimenti, quelli civici, sono il bene, cioè da qua è tutta gente che non merita nessuna considerazione, dall'altra parte, invece, meritano piena considerazione perché rappresentano le istanze dei cittadini.

Io potrei dire, con il meccanismo attuale gli eletti rispondono al partito, ma abbiamo visto che non è vero, potrei rispondere: con il meccanismo attuale dell'elezione del Sindaco quelli eletti anche che sono decisi all'interno di un sistema di segreteria tale e quale a quella che hanno i partiti politici, solamente che cambia la denominazione, immagino che rispondano al capo, almeno da una parte rispondono tutto il partito, c'è ampia possibilità di dibattito e di discussione, dall'altra parte, invece, c'è un unico referente, questo la dice lunga sulla strumentalità della posizione.

Ma vengo al dunque. Lei sa meglio di me, Sindaco, che il sistema elettorale deve essere funzionale al sistema statale e, quindi, non si può immaginare che solo con la revisione del sistema elettorale si possa far cambiare qualcosa in un Paese molto articolato come il nostro dove, tra l'altro, i sistemi elettorali sono diversi per le varie elezioni. È pur vero che nel Consiglio dei Ministri di alcuni giorni orsono, il Consiglio dei Ministri ha accettato la proposta di riforma statale che prevede non solo una nuova riforma elettorale, ma prevalentemente la riforma dei due rami del Parlamento, però io voglio essere più realista del re, quindi le chiedo di integrare questa mozione con una ulteriore raccomandazione. Vale a dire che il sistema elettorale, che noi vogliamo ritorni in qualche maniera più controllato da parte dei cittadini attraverso l'espressione almeno di una preferenza, poi, intendiamoci, ripeto, sono le stesse segreterie dei partiti che poi mettono quei candidati in quel Collegio e, quindi, di fatto la preferenza è scontata. Attenzione, c'è una preferenza solo diversa tra candidato di partiti diversi, ma non tra più candidati perché alla fine sono sempre le Segreterie dei partiti, come sono le segrete dei movimenti civici che poi decidono i candidati, quindi usciamo definitivamente da questa ambiguità.

Però io mi aspetto che questa iniziativa, pur lodevole, da parte di Padrin, perché questa è l'interpretazione diciamo autentica, perché mi sono permesso di parlare con uno dei firmatari che è l'Assessore Sernagiotto, deve essere intesa all'interno di una necessità di riformare lo Stato, nel senso di diminuire, come ben sapete, al 50% per la Camera il numero dei parlamentari, 250 i Senatori, abolire - e con questo non voglio azzuffarmi con nessuno, tanto meno con quelli al mio fianco - definitivamente gli enti inutili che io considero essere le Province a prescindere dai territori che ricoprono, ho scoperto, ma penso che pochi lo sappiano che in Sardegna ci sono ben 8 Province e che è il numero uguale di Province che c'è nella Regione Piemonte. La Regione Piemonte ha circa 4 milioni, un po' di meno, di abitanti, la Regione Sardegna ne ha 3 milioni, di meno. Ci sono nomi tipo Ogliastra, me li sono segnati, la Provincia di Ogliastra e la Provincia di Iglesias, oltre che di Olbia e delle altre cinque molte di queste hanno un territorio, un bacino territoriale di 120.000 euro abitanti.

Quindi, bene che ci sia una possibilità da parte del cittadino di esprimersi, ma bene se c'è definitivamente una presa d'atto della necessità di tagliare i costi della politica, tra cui, le ripeto, abolizione delle Province, riduzione del numero dei Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti l'abolizione, visto che ci sono già decreti legislativi come quello del 2010 che prevede l'obbligo da parte dei Comuni con tot di abitanti di consorzarsi e per le funzioni tanto meglio. Quindi, passiamo da 8.000 Comuni a 2.000 Comuni, ma andrei ancora più in là, perché questa è una proposta che è

stata rilanciata anche oggi su “Il Giorno”: riduzione – sentitemi bene – delle Regioni, il numero delle Regioni.

Dice: “Questo sta sognando?” No, sono studi che sono datati degli anni ‘90 della Fondazione Agnelli che prevedeva appunto che il numero delle Regioni in Italia, che sono 20, più due Province autonome, fosse già in quei tempi inadeguato rispetto agli scenari economici e politici che si stavano disegnando in tutto il mondo, quindi riduzione a 10-12 Regioni perché non possiamo pensare che una Regione come la Lombardia, che ha 10 milioni di abitanti, possa avere gli stessi vincoli politico – amministrativi di una Regione come il Molise, bellissima Regione tranquilla, dove si mangia e si vive bene, che però ha 350.000 abitanti.

Quindi bene questa riforma, lo ripeto, all’interno, però, di una visione di drastica riduzione degli enti inutili che considero le Province, le 7.000 partecipate dei Comuni. In Italia ci sono più di 8.000 Comuni, ci sono 7.000 partecipate, vuol dire 7.000 Consigli di Amministrazione, questi Consigli di amministrazione che sono costituiti da tre, quattro, cinque componenti che servono a molto poco, servono a molto poco ridurli ad uno. Cos’è? Un amministratore delegato. Vedrete che, finalmente, il cittadino avrà una risposta seria e non strumentale rispetto a queste iniziative e saremo anche tutti più credibili.

Per finire, quindi, bene la mozione. Chiedo che venga, in qualche maniera, rivista con una integrazione che tenga in considerazione anche queste necessità, che ormai sono argomento di ogni giorno sui giornali, ed argomento di discussione anche tra i cittadini in ogni dove.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Ferri. La parola va adesso al Consigliere del Partito Democratico, Luzzu.

**CONS. LUZZU:**

Grazie Presidente. Consigliere Ferri, siamo tutti d’accordo che c’è la necessità di una riforma radicale dello Stato, ci sarebbero anche molte cose di più rispetto a quello che lei ha detto e potremmo anche cercare di cambiare, però credo che qui siamo a discutere o comunque a dare un parere positivo o negativo su questa mozione, che magari è un piccolo mattoncino simbolico, perché sappiamo che comunque chi va in lista poi non è sicuramente scelto dal circolo locale del partito piuttosto da qualche altro tipo di segreteria, però può essere un piccolo mattoncino.

Mi è venuto spontaneo un paragone quando ho letto questa mozione, il fatto che è firmataria da parte dei Consiglieri Regionali del PdL e del PD, oltretutto diciamo, con la proposta fatta dai Sindaci del Veneto del 20%, anche quella dell’IRPEF, di mantenersi il 20% dell’IRPEF, anche quella non era sicuramente la maniera per risolvere i problemi dell’Italia, però probabilmente non tanto sul numero 20%, quanto sulla proposta poteva essere un piccolo mattoncino per arrivare a una rivoluzione, perché è difficile fare una rivoluzione totale. Ci sono Comuni in Provincia in Puglia che hanno 20.000 abitanti come Oderzo, Andria, da quelle parte lì mi sembra, che hanno tre sedi provinciali, perché sono tre paesi che il totale fa 25.000 abitanti, quindi problemi importanti da risolvere ne abbiamo. Però, purtroppo, non siamo in grado ed è difficile risolverli tutto in un colpo diciamo, quindi mettiamo qualche mattoncino. Questo potrebbe essere un piccolo contributo dato a una discussione che è in atto ormai da quando è stata fatta la riforma elettorale cinque, sei anni fa.

Purtroppo vari disegni di legge del PD, ma anche di altri gruppi diciamo sono approdati in Parlamento in questi anni per cercare di risolvere a livello parlamentare senza dover scomodare mozioni o i cittadini a proporre certe cose e, purtroppo, non sono mai stati approvati o non hanno mai visto la luce definitivamente.

Quindi, io credo che sia positiva diciamo questa mozione che probabilmente, spero di no, non servirà a niente perché altri dovranno decidere, però è un segnale di malessere dato, fra l'altro da un'istituzione, perché Consiglieri regionali del maggiore gruppo – o il secondo, adesso non mi ricordo più – di maggioranza e del primo gruppo dell'opposizione della Regione Veneto, credo sia un segnale importante da dare.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Luzzu. La parola va adesso alla Consigliera Ginaldi, Capogruppo di Oderzo Sicura. Prego.

**CONS. GINALDI:**

È chiaro, convengo con i miei predecessori. È chiaro che lo sforzo deve essere sempre quello di un progresso, quindi un'evoluzione positiva dello stato attuale. Per l'evoluzione positiva devono essere sempre concentrate tutte le forze e naturalmente i problemi vanno sempre affrontati da molteplici punti di vista. Quindi, sì, uno è provvedere alla riforma della legge elettorale e naturalmente non mi bisogna mai perdere il punto di vista degli interventi su tutta l'organizzazione dello Stato.

Stasera discutiamo, però, di interventi sulla legge elettorale, il mio gruppo ha accolto in maniera quanto mai favorevole il fatto, così, di ventilare l'ipotesi di riappropriarsi della possibilità di esprimere la preferenza, è un segnale che viene chiesto ai Consigli comunali e, siccome mi sembra che tutti conveniamo sulla opportunità di una riforma della legge elettorale, sull'opportunità di riappropriarsi della possibilità di esprimere la preferenza, credo che questo segnale vada dato. Quindi, il mio gruppo esprime parere favorevole.

**PRESIDENTE:**

La parola al Sindaco.

**SINDACO:**

Ho seguito il dibattito. Ci sono cose che condivido, altre meno. Quello che sostiene la Lega.. Sì, qui stiamo discutendo in pratica di una cosa semplice: se noi vogliamo che si continui col sistema attuale in cui i candidati sono designati dal partito, dai partiti e messi bene in fila in graduatoria in cui il partito ha già lui scelto chi sarà eletto, oppure se vogliamo che, naturalmente candidati indicati, qualcuno li deve indicare, quindi è chiaro che sono i partiti, i movimenti che li indicano, ma poi saranno i cittadini che votano, quindi il ventesimo può essere eletto come può essere eletto il secondo o il terzo o il quarto a seconda dei voti che riporterà, a seconda del gradimento che avranno i cittadini.

Questo, per carità, non credo risolva tutti i problemi, ma un piccolo passo avanti verso una maggiore democrazia partecipativa e un maggior coinvolgimento dei cittadini nella vita delle istituzioni penso che lo porti.

Per cui, se parliamo di questo, io penso che possiamo tranquillamente votarlo. Se poi si dice “..ma, c’è anche il problema..”, affrontato dalla Lega, che può essere giusto, io mi ricordo, anche noi quando, ad esempio, in Consiglio comunale avevamo il Consigliere Polesello che non è stato più in maggioranza, dispiace, ma ha fatto una scelta e l’abbiamo accettata, la Lega dice: “È giusto che uno rimanga nel partito dove è eletto altrimenti si dimette”. Va bene, basta che faccia la proposta di legge, non è incompatibile con quello che stiamo votando adesso, sono due cose diverse. Noi votiamo per un sistema elettorale, se poi la Lega vorrà portare avanti anche una legge, e lo può fare perché governa, anzi, in questi ultimi vent’anni la Lega è quella che ha governato più di tutti in Italia, perché ha governato col Centro–Destra ed anche col Centro–Sinistra. Governa, fa la proposta di legge! Fa la proposta di legge, non c’è nessuna incompatibilità con quello che votiamo adesso.

Quindi cercare di creare confusione o di avvicinare argomenti ad altri, ad accostarli forse può significare non voler decidere, non voler prendere una posizione chiara su questo problema che è un problema sentito dai cittadini.

Il Consigliere Ferri ha detto tante cose giuste, tantissime, ma se invece di essere al Governo la Lega e il PdL ci fossero le liste civiche, quelle che governano una città, di queste cose non avremmo più parlato da sei anni, cinque anni e qualcosa, perché le Province le avremmo eliminate senza far tanta discussione, i privilegi li avremmo tolti, le pensioni per i parlamentari non ci sarebbero più e neanche per i Consiglieri regionali, le municipalizzate farebbero la stessa fine ed avanti con tutte quelle storie che ha elencato lei, giustamente, ma chi deve portarle avanti queste? Voi, governate. Non serve neanche discuterne. Sono cose così lapalissiane che tutti condividiamo, chi è che non le condivide?!

Però torniamo al discorso di prima, qui questa sera non parliamo di questo, ci saranno altre sedi per parlare di questo. Qui parliamo soltanto di una mozione, tra l’altro portata avanti da un Consigliere regionale del PdL, quindi non da una lista civica o da chissà chi, come primo firmatario e questo Consigliere regionale del PdL fa una chiamiamola autocritica, chiamiamola proposta importante, come volete, e dice: “Torniamo al sistema delle preferenze in cui al cittadino si dia una porzione di possibilità democratica in più”. Perché se viene dal PdL è una cosa giusta..., io appartengo a una lista civica, non appartengo a nessun partito, condivido la proposta che mi ha fatto un Consigliere del PdL. L’avrei condivisa se me la faceva un Consigliere del PD o anche della Lega, perché le cose giuste si condividono. Basta.

Quindi, io riterrei che si potrebbe benissimo su questa tematica avere, da parte di tutti i Consiglieri, un voto unanime, favorevole mettendoci un po’ di buona volontà. So che è difficile scrostare i partiti, soprattutto quelli che sono al Governo da queste situazioni nelle quali probabilmente loro stanno bene, chi governa dire: “Indichiamo chi va in lista e indichiamo anche chi viene eletto” è un potere enorme per chi gestisce un partito, però diamo un po’ di potere in più ai cittadini che forse alla fine ci fa bene. È come un po’ quando mangiamo un po’ meno, ci si mette un po’ in dieta, facciamo fatica perché disturba saltare il dolce, ecc., però poi fisicamente ci sentiamo più atleti e penso che il dott. Ferri qui sia del mio parere, perché lui è uno che ci tiene molto, ha una dieta rigorosa, ed anche a essere molto atletico perché fa molto esercizio.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Montagner, Capogruppo di Cittadini Uniti. Prego.

**CONS. MONTAGNER:**

Naturalmente condivido pienamente tutto ciò che ha detto il Sindaco, perché l'ha detto con equilibrio, e devo dire che la discussione fatta precedentemente effettivamente ha sviscerato tutte cose giuste: dobbiamo andare verso la riforma dello Stato! Io aggiungo: ma con chi? Con quali uomini? Con quelli che mi scelgo io! Allora sì, allora posso credere, forse, che una riforma si faccia con l'uomo che scelgo io.

Una cosa che forse ai più è sfuggita è che questa buona iniziativa che il nostro gruppo vota favorevolmente, è una iniziativa veneta, di una Regione dove ancora ci si tira su le maniche e si lavora e vuol far sentire la sua voce. È un'iniziativa veneta, per cui chiedo anche al Gruppo della Lega di sostenere un'iniziativa trasversale. Ho visto che mancano le firme della Lega, però è trasversale ed è un'iniziativa della nostra Regione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ha chiesto la parola il Consigliere Sarri della Lega Nord. Prego Consigliere.

**CONS. SARRI:**

Grazie Presidente. Il Sindaco ha chiuso dicendo che se al Governo ci fosse una lista civica tutte le riforme sarebbero già fatte. Il 2013 si va a votare, si candida Premier e, se la votano, sarà una lista civica che governa l'Italia.

A parte questa parentesi, è vero che a scegliere i candidati a livello nazionale sono le segreterie che, però, se invertiamo la scala tutto parte dalla base e alla base ci sono le preferenze; a sua volta, chi prende più preferenze va a governare nella propria area locale e poi sceglie, perché alla fine comunque è vero che ci sono le preferenze, ma è sempre la segreteria che sceglie le persone da candidare e un conto, qua subentra un altro ragionamento perché è giusto anche fare l'avvocato del diavolo, per capire i pro e i contro della situazione, con questo posso essere favorevole o contrario, ma comunque prima voglio capire i pro e i contro di questa mozione.

A livello locale fare una campagna elettorale basta girare casa per casa, suonare il campanello, chiedere il voto, la preferenza, sedersi fuori dal seggio e tutto aiuta a portare a casa il consenso. A livello nazionale ed anche regionale la campagna elettorale che si va a fare ha un costo, personalmente da come la vedo. Se vado a mettere le preferenze, e cioè chi raggiunge il maggiore numero di preferenze, viene eletto, chi fa una campagna elettorale più sostanziosa, più corposa, più radicata sul territorio a livello regionale vince, per cui chi è che la fa? Chi ha più possibilità economica. Vogliamo farla a livello nazionale? Ancor di più. Vogliamo aprire che, chi deve governare, deve avere un buon bacino economico? Va bene, okay, facciamolo, altrimenti facciamo la scelta di dire: determinati nomi li sceglie la segreteria! E si deve assumere le proprie responsabilità la segreteria, perché poi, esempio, e qua sollevo un "contro" in merito alle segreterie, poi ci si ritrova che la segreteria, e parlo a livello generico sia locale, provinciale, regionale, non voglio indicizzare la singola segreteria, ci si trova che i candidati uno è il nipote dell'altro, l'altro è lo zio, il cugino, il fratello. Le segreterie dovrebbero responsabilizzarsi e fare le cose seriamente, perché promuovere a volte certe mozioni che vanno a colpire nella pancia del cittadino, però

sostanzialmente si va ad eliminare quella classe sociale medio – bassa, che non può più partecipare alla pari con chi ha le spalle ben coperte a livello economico per affrontare una campagna elettorale. E sappiamo come sono le campagne elettorali.

Per cui a volte, sì, è bene mettere le preferenze, si va a scegliere il singolo candidato che, a sua volta, la lista l'ha scelta la segreteria, ma a livello nazionale si va a dare la possibilità a chi ha più possibilità economica per poter vincere e sappiamo che la pubblicità è l'anima del commercio, e la pubblicità permette al candidato di vincere a differenza di chi non può farsi pubblicità. Per fare pubblicità servono cash. Vogliamo che governi sempre e solo chi ha moneta? Dal mio punto di vista è giusto che la politica sia aperta a tutti i cittadini in una maniera paritaria.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Sarri. La parola al Consigliere Ferri, al suo secondo intervento.

**CONS. FERRI:**

Avevo già detto io che c'erano i pro e i contro, quindi non mi dilungo su questo, altrimenti non ne veniamo fuori. Allora, siccome siamo tutti d'accordo, almeno a parole, da quello che mi diceva l'Avvocatessa Ginaldi, e siccome questa è una mozione, quindi è una iniziativa che parte dalla base, anzi, più base di così, rappresentate tutti i cittadini trasversalmente, siete una lista civica, quindi è una mozione e quindi una raccomandazione.

Cosa costa aggiungere a questa mozione, a questa raccomandazione con tutti i limiti che sappiamo di una mozione, la quale molto probabilmente servirà quasi a niente, sono parzialmente d'accordo col collega, è un piccolo mattone, ma visto che è un piccolo mattone facciamo un mattone intero, un mattone grosso, aggiungiamo che "tale progetto di legge raccomandiamo che deve far parte di un disegno complessivo di semplificazione dell'organizzazione statale che veda la drastica riduzione delle spese connesse alla politica". Tre righe in più all'interno di una mozione che ha quelle finalità mi sembra che non scandalizzino nessuno, anzi, ci mettono tutti d'accordo. Se poi, invece, volete mantenervi rigidamente all'interno di una iniziativa che comunque io appoggerò, io voterò a favore, lo ripeto, perché è espressione prevalentemente vostra fate come volete.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Ferri. Volevo solo dire che questa è arrivata così dalla Regione, non è che noi possiamo fare quello che vogliamo: o la adottiamo o non la adottiamo; così com'è, comunque..

La parola al Consigliere Luzzu per il suo secondo intervento.

**CONS. LUZZU:**

Anche la dichiarazione di voto che sarà senz'altro positiva a questa mozione. Giusto per un piccolo contributo alla discussione: non è vero che i soldi fanno sempre la differenza e neanche non è vero che tutti i partiti la pensano alla stessa maniera. Non mi piace difendere il partito di cui ho la tessera, penso che non serva a me farlo, però - diciamo - il Partito Democratico da qualche anno a

questa parte ha iniziato un percorso attraverso le primarie per valutare il candidato anche sul territorio piuttosto che nominato.

Abbiamo avuto degli esempi anche molto edificanti noi per primi diciamo, ma che spero siano visti anche da altri. Con Vendola in Puglia che era il candidato non del partito nominato dalle segreterie e che, però, la popolazione ha votato, e con Pisapia a Milano. Tra l'altro, Pisapia tra i tre candidati del PD era quello che aveva il secondo budget, Boeri che era il candidato - tra virgolette - "istituzionale" aveva un budget maggiore a livello di primarie, e ha vinto battendo la Moratti che aveva un budget disponibile ufficioso ma, voglio dire, che sia quello che reale di sei volte superiore per una serie di contingenze, quindi non è vero sempre che...

**CONS. SARRI:**

... (fuori microfono)

**CONS. LUZZU:**

Non è diverso. Non è completamente diverso...

**PRESIDENTE:**

Consigliere Sarri, mi scusi, penso che lei abbia interesse che quello che dice venga registrato, dopo può intervenire ancora.

**CONS. SARRI:**

... (fuori microfono)

**CONS. LUZZU:**

Sicuramente è la visibilità che premia più del budget pubblicitario, però forse premia più per i candidati importanti piuttosto che..., da questo punto di vista. Comunque voglio ribadire il fatto che non tutti i partiti sono uguali. Il Partito Democratico, in questi tre anni di legislatura, ha presentato due disegni di legge per il ripristino delle preferenze nel cosiddetto "Porcellum", la modifica, ecc., e non sono stati mai discussi in aula. Io credo che, appunto, sia importante iniziare a scardinare il sistema anche attraverso questa mozione che sappiamo che ha il valore che ha, però il fatto che sia firmata, come diceva Montagner, dai Consiglieri regionali del Veneto, del PdL e del Partito Democratico, credo che abbia una sua forza. Quindi, credo che vada sostenuta e, siccome anch'io ho parlato con la Puppato, che è la terza firmataria, avevo chiesto se era possibile emendarla o comunque se era bloccata, ecc. E' stata inviata a tutti i Comuni del Veneto in questa forma ed è chiaro che va votata o non votata in questa forma.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Luzzu. La parola alla Consigliera Ginaldi, Capogruppo di Oderzo Sicura, prego.



**CONS. GINALDI:**

Io volevo proprio affrontare questo problema della paternità delle mozioni, che ci siamo posti anche tante altre volte in Consiglio. Già quando ci sono mozioni che provengono da componenti del Consiglio c'è il problema se la mozione può essere o non essere integrata e modificata e siamo in presenza tantissime volte di coloro dai quali proviene la paternità. Credo che, in assenza della presenza di chi ha firmato, e si riconosce padre di questa mozione, sia assolutamente impossibile modificarla, per cui o la accettiamo o non la accettiamo, sennò ne dobbiamo fare un'altra. Ripeto il voto favorevole della mia lista.

**PRESIDENTE:**

Bene. Passo la parola al Sindaco.

**SINDACO:**

Sì, è solo per un breve intervento. È inutile discutere tanto se si hanno pareri diversi, sono tutti rispettabilissimi. Io rispetto il vostro e penso che anche il mio possa essere rispettato. Dico soltanto che è vero che a volte i soldi fanno la differenza ma, come dice Eugenio, non la fanno sempre, oppure le capacità di mezzi. Se fosse vero questo, per esempio, a Oderzo ultimamente non avremmo vinto noi come lista civica, ma avrebbe vinto la Lega Nord, se i mezzi fossero stati l'elemento discriminante. In realtà, poi, non è andata così perché i cittadini votano e hanno scelto. Questa è la dinamica della democrazia.

Certi pensieri venivano giustificati, perché no? Anche nelle democrazie dell'est si votava in un certo modo, anche in Russia, anche loro davano una giustificazione logica ed etica del concetto che loro avevano di democrazia e della forza del partito, nella quale il partito impersonava di per sé il bene dei cittadini e, quindi, andava bene tutto quello che faceva. Il concetto di democrazia occidentale è un concetto diverso.

Noi dobbiamo allargare, avvicinarci sempre di più a questo concetto di democrazia occidentale, se i concetti di democrazia si pongono tra questo e quello. Mi pare che in un certo tipo di ragionamento in cui sono i partiti a decidere sia i candidati, sia gli eletti ci avviciniamo di più al primo modello di democrazia che non al secondo che ci è più proprio; comunque ognuno la pensi come vuole insomma.

Una cosa che mi piace dire: ho avuto la soddisfazione di apprendere, proprio poco fa, non perché io sia un uomo di partito, non sono un uomo di partito, sono di un movimento civico, ma mi piace che Nitto Palma, che è stato eletto qui a Oderzo e che ha vissuto nella nostra città di Oderzo, sia oggi stato nominato Ministro della Giustizia.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Sarri, secondo intervento, prego.

**CONS. SARRI:**

Grazie. Non era mia intenzione intervenire, ma il Sindaco non perde occasione per stimolare fin dal mio rientro per la nuova tornata.

All'inizio l'avevo detto molto chiaramente, c'è una notevole differenza tra la campagna elettorale locale e quella provinciale, regionale o nazionale. Senza dubbio – e i numeri l'hanno detto – lei ha vinto, pensi a governare e magari si galvanizzi un po' meno, che forse è meglio che pensi a governare; perché se guardiamo ed andiamo a vedere i risultati del precedente mandato oggi si vede che insomma.. Ma non voglio entrare nel merito perché mi sono promesso..

**SINDACO:**

Mi hanno valutato i cittadini!

**CONS. SARRI:**

Certo, l'hanno valutato i cittadini, sappiamo.. Va bene, non voglio entrare nel merito, mi sono promesso che in questo mandato cercherò di fare per questo mandato, il passato è passato, come l'ho detto il mandato precedente, lo ribadisco oggi: guardo avanti, non mi piace guardare indietro.

Comunque, ripeto, Sindaco, non si può dire che i soldi non fanno la differenza a livello nazionale, a livello locale basta girare casa per casa, l'ho detto all'inizio, campanello per campanello, mettersi fuori dai seggi elettorali, dare il santino con le margherite fuori dalle chiese, basta adottare tutti questi sistemi e, in qualche maniera, il risultato si porta a casa. Poi se molta gente, i cittadini si illudono che in Italia esista la meritocrazia hanno un'illusione distorta della realtà. Mi dispiace, lei vuole illudere questo: sarebbe ogni tanto avere il coraggio, e qua faccio riferimento a quello che ho detto prima, e cioè al buon senso delle segreterie, e le segreterie intendo non solo partitiche anche civiche, perché la sua segreteria esiste un segretario e, quindi, è una segreteria! E, nel momento in cui uno si candida, fa politica! Quindi, è inutile che si nasconda dietro ad un dito, questa è la realtà.

Per cui, il buon senso dovrebbe insegnare a rendersi conto della realtà e di prendere atto delle cose come stanno, avere il coraggio di dire le cose come stanno e non dire sempre.. com'è che si può dire, senza usare termini che correrei grossi rischi..

**INTERVENTO:**

Sconvenienti!

**CONS. SARRI:**

E sconvenienti, grazie dottore, perché con gli Avvocati bisogna stare attenti, però bisogna avere il coraggio di dire le cose come stanno. Lei finora tende un po' a mescolare le carte.

**PRESIDENTE:**

Lei rinuncia, Consigliere Pezzutto? Okay.

Votiamo il punto n. 11 all'ordine del giorno: Mozione a sostegno del progetto di legge statale "Padrin" finalizzato alla reintroduzione delle preferenze nel sistema elettorale nazionale.

Favorevoli: n. 13

Contrari: nessuno

Astenuti: n. 4 (Durante, Pezzutto, Tonon, Sarri)

Consiglieri assenti dalla votazione: nessuno.

Passiamo adesso all'ultimo punto all'ordine del giorno.

**PUNTO 12° ALL'ORDINE DEL GIORNO: «INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE DEL GRUPPO CONSILIARE "ODERZO SICURA" GRAZIANO DELL'AICA A OGGETTO "ADSL PIAVON"».**

**PRESIDENTE:**

Se l'interpellante vuole intervenire.

**CONS. DELL'AICA:**

Grazie Presidente.

Leggo un attimo l'interpellanza così come l'ho scritta, poi magari faccio due parole.

“Illustrissimo Signor Sindaco, Avvocato Pietro Dalla Libera, come Consigliere comunale di Piavon, eletto nella lista civica “Oderzo Sicura”, sono a chiedere un aggiornamento sulla situazione e sugli sviluppi dell'allacciamento alla connessione a banda larga internet per Piavon. Nell'occasione, volevo invitare l'Amministrazione a proseguire nell'impegno per il suo realizzo in tempi brevi. RingraziandoLa per l'attenzione porgo distinti saluti.”

Nella precedente Amministrazione eravamo in tre Consiglieri di Piavon e, memore dell'impegno che avevamo profuso affinché venisse realizzato questo allacciamento a fibre ottiche da Oderzo a Piavon, so quanto abbiamo lavorato e insistito su questo; so anche, sapevamo tutti e tre all'epoca e continuiamo a saperlo anche adesso, che la cosa non è facile e che ci sono delle effettive difficoltà nel suo realizzo. Prova ne è il fatto che, anche chi aveva promesso in occasione di altre campagne elettorali il suo realizzo in tempi brevi per Piavon, si è dovuto comunque fermare, oppure la cosa è rimasta ancora in alto mare.

Allora, visto questo, ho pensato di fare questa mia richiesta di documentazione e di aggiornamento su quelli che sono gli sviluppi al signor Sindaco. Ringrazio fin d'ora per quanto vorrà e potrà dire.

**PRESIDENTE:**

La parola al Sindaco per la risposta.

## **SINDACO:**

Io ringrazio il Consigliere Dell'Aica che puntualmente, come ha fatto nei cinque anni precedenti, insieme agli altri due già Consiglieri comunali, Paladin e Buccioli, si occupa della sua frazione di Piavon per la quale ha molta sensibilità.

Il problema della ADSL di Piavon è un problema molto sentito, molto dibattuto, noi abbiamo lavorato molto nei cinque anni precedenti, la ADSL l'abbiamo potuta avere in tutta Oderzo, tranne in Piavon. E non era un problema che riguardava l'Amministrazione comunale o che l'Amministrazione comunale da sola poteva risolvere. Abbiamo cercato di fare in tutti i modi per poter portarlo avanti.

Ci sono state delle novità senz'altro importanti. Nel corso del febbraio 2010 c'è stato, in pratica, un accordo tra la Regione Veneto e il Ministero delle Infrastrutture, pubblicato poi questo accordo nel bollettino regionale, nel BUR, di marzo 2010 che, appunto, prevedeva di andare a coprire quelle zone del Veneto che erano senza la ADSL. Tra tutte queste zone del Veneto non coperte da ADSL c'era anche un tratto del Comune di Oderzo di 5 chilometri, in pratica il tratto tra Oderzo e Piavon, il tratto di Piavon. E, quindi, in questo accordo diciamo Regione - Ministero veniva ricompreso anche questo tratto all'interno della Regione Veneto, come per altri tratti della Regione Veneto stessa.

Il Ministero delle Infrastrutture, a seguito a questo, ha così pubblicato un bando per l'aggiudicazione di questi lavori. Questo bando, in pratica, se lo è aggiudicato l'Infratel, una ditta che esegue questo tipo di lavori. L'Infratel, aggiudicataria del bando, ha cominciato ad operare nella Regione Veneto per realizzare - appunto, nei punti sprovvisti da ADSL - questo collegamento e ha contattato anche il Comune di Oderzo.

Noi abbiamo dato, attraverso i nostri tecnici, il via libera, però abbiamo chiesto anche un incontro per vedere insieme le modalità di esecuzione di questa opera. Il via libera è stato dato ai primi di giugno, metà giugno circa, abbiamo chiesto subito dopo un incontro e proprio stamattina si è verificato questo incontro tra i nostri tecnici, gli amministratori e i responsabili di questa ditta Infratel.

Posso riassumervi un attimino l'andamento finale e le ultime notizie relative a questo incontro e quello che si è in pratica convenuto. La ditta inizierà i lavori, almeno a quanto lei si è impegnata, a fine agosto, quindi al rientro dalle ferie. Più o meno i lavori avranno la durata di circa un mese e mezzo, infatti il Comune nella sua autorizzazione aveva indicato che i lavori venissero completati, venissero fatti entro tre mesi. I termini sono previsti, quindi, in metà ottobre. A metà ottobre i lavori dovrebbero essere completati. Andranno a riguardare il collegamento che andrà dalla centralina, diciamo, di via Parise, percorreranno la pista ciclabile di via per Piavon sulla destra, quindi non il tratto che abbiamo appena sistemato per non andare a rompere la sistemazione della pista ciclabile che abbiamo realizzato, passerà poi dall'altra parte della strada attraverso il sottopasso che si trova lì davanti all'ex Diana e continuerà per arrivare a Piavon andandosi ad allacciare poi, a congiungersi con l'altra centrale in via Morandina. Di lì, diciamo, potrà dare il servizio per tutta l'area.

Una volta eseguite queste opere, diciamo, il servizio non è immediatamente collegabile, c'è poi la situazione del commerciale diciamo, cioè della ditta di comunicazioni che vorrà dare la possibilità di servizio e di allacciamento ai privati. Attraverso i contatti che si sono presi la Telecom si è resa disponibile ad eseguire questa attività, questo compito espletarlo nel corso del 2012. Sarà nostro compito di amministratori comunali di Oderzo fare del nostro massimo..., del nostro meglio più che

si può insistendo perché questa iniziativa, da parte della Telecom, una volta ultimati i lavori, da parte della Infratel, venga svolta il più presto possibile. Perché dire “nel 2012” può essere all’inizio, può essere anche alla fine, quindi noi cercheremo di fare in modo che così tutto sia completato e che i cittadini possano utilizzare il servizio il più presto possibile. E, quindi, insisteremo perché la Telecom parta al più presto.

Ci sembra di essere arrivati a buon punto, vedo che il lavoro che voi, Consiglieri comunali di Piavon, in questi cinque anni avete fatto sta raggiungendo e dando buoni frutti, sono contento, ringrazio anche la Regione Veneto, ringrazio anche il Ministero delle Infrastrutture, e tutti quanti mettendosi insieme in uno sforzo, ognuno per quello che poteva fare siamo riusciti a raggiungere l’obiettivo.

**PRESIDENTE:**

Bene. È soddisfatto, Consigliere Dell’Aica, delle risposte del Sindaco? Se vuole, può replicare.

La risposta del Consigliere Dell’Aica.

**CONS. FERRI:**

Io avevo chiesto, però tocca a lui..

**PRESIDENTE:**

No no, Consigliere Ferri.. Intanto deve rispondere il Consigliere Dell’Aica, dopo..

**CONS. FERRI:**

Lo so. È lei che me lo ha acceso, mica io.

**PRESIDENTE:**

No no, si accende in automatico.

**CONS. FERRI:**

Dice a me perché non funziona il sistema? Si arrangi lei che è Presidente...

**PRESIDENTE:**

Un attimo solo.

**CONS. DELL’AICA:**

Sì, direi che c'è di che essere soddisfatti, potrò senz'altro dare una risposta, quindi, in positivo a quelle aziende che gravitano sul paese, ed anche a cittadini stessi di Piavon che chiedevano la possibilità e i tempi per potersi collegare via fibre ottiche a questo. Quindi, ringrazio senz'altro il Sindaco per quanto ha fin qui esposto e spiegato; ringrazio anche i miei diciamo ex colleghi della precedente Amministrazione che, assieme a me, hanno dato man forte e hanno spinto in questo senso.

Grazie, signor Sindaco.

**PRESIDENTE:**

Chiedevo, visto che ci sono delle prenotazioni, Consigliere Dell'Aica, lei acconsente che venga discussa oppure è soddisfatto così?

**CONS. DELL'AICA:**

Allora, vista l'ora e visto che, secondo me, il Sindaco è stato limpidissimo su quello che ha esposto non vedo la necessità di un'eventuale discussione; quindi per me è superflua, poi spetta a lei, Presidente, oppure agli altri decidere, per me non servono altre discussioni.

**PRESIDENTE:**

No, io mi attengo al regolamento, le chiedo, se per lei non serve, siamo a posto.

**CONS. DELL'AICA:**

Per me qualsiasi discussione non serve.

**CONS. SARRI:**

È una vergogna...proibisce il confronto! Siete una vergogna! Ma dai! Vogliono le preferenze ... (fuori microfono)

**PRESIDENTE:**

Consigliere Sarri, io svolgo il mio lavoro, e seguo il regolamento, ecco.

**CONS. SARRI:**

... la democrazia! Ma dove andiamo, Sindaco? Dove andiamo? ... (fuori microfono)

**CONS. FERRI:**

Signor Sindaco..., signor Sindaco lei deve intervenire, perché ... (fuori microfono)

**PRESIDENTE:**

Consigliere Ferri, non parli fuori microfono, okay?

**CONS. FERRI:**

Io parlo con il Sindaco, con lei non intendo parlare per nessuna ragione ... (fuori microfono)

**PRESIDENTE:**

Bene. Lei intanto non parla fuori microfono, lei non interpella nessuno, perché la seduta ancora non è finita.

**CONS. FERRI:**

... (fuori microfono)

**PRESIDENTE:**

Consigliere Ferri, lei deve rispettare la democrazia, ha capito?

**CONS. FERRI:**

... (fuori microfono)

**PRESIDENTE:**

Consigliere Ferri, lei deve rispettare la democrazia, se la conosce, va bene? Ecco.

La Seduta è tolta. Sono le ore 23.59, buonanotte a tutti.

- La seduta è tolta.